

amco
ASSET MANAGEMENT COMPANY

Relazione finanziaria semestrale 2019



Indice

05 • cariche sociali e società di revisione

09 • premessa

15 • struttura societaria

19 • struttura organizzativa

23 • relazione sulla gestione

41 • prospetti contabili

51 • note illustrative

85 • dichiarazione del Dirigente Preposto

01

**cariche sociali
e società di
revisione**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Alessandro Rivera
Amministratore Delegato	Marina Natale
Consiglieri	Domenico Iannotta

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giampiero Riccardi
Sindaco effettivo	Giuseppa Puglisi
Sindaco effettivo	Giovanni Battista Lo Prejato
Sindaco Supplente	Maurizio Accarino
Sindaco supplente	Delia Guerrera

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.¹

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI SOCIETARI

Dirigente Preposto	Silvia Guerrini ²
--------------------	------------------------------

DELEGATI AL CONTROLLO FINANZIARIO DA PARTE DELLA CORTE DEI CONTI (L.259/58)

Delegato titolare	Giulia De Franciscis
Delegato sostituto	Carmela de Gennaro

ORGANISMO DI VIGILANZA ex D.Lgs. n. 231/2001

Presidente	Arturo Betunio
Membro (esterno)	Olga Cuccurullo
Membro (interno)	Lorenzo Lampiano

Alla data di chiusura della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2019

¹ L'incarico di revisione legale dei conti è stato conferito con delibera dell'Assemblea del 12 febbraio 2019 e con decorrenza dalla data di approvazione del Bilancio di esercizio 2018 da parte dell'Assemblea dei soci.

² Nominata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2019 con decorrenza dell'incarico dalla data di approvazione del Bilancio di esercizio 2018 da parte dell'Assemblea dei soci.

02

premessa

In data 19 luglio 2019 l'Assemblea Straordinaria della Società ha approvato il cambio di denominazione sociale da Società per la Gestione di Attività – SGA S.p.A. in AMCO – Asset Management Company S.p.A., accompagnato da una revisione d'immagine complessiva della società, al fine di evidenziarne il cambio di posizionamento e la *mission* industriale. La delibera assembleare è stata oggetto di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Napoli in data 4 settembre 2019, divenendo pertanto efficace verso i terzi a partire da tale data.

Il cambio di denominazione e la contestuale revisione della *brand identity* si inseriscono nell'ambito del processo di evoluzione della Società, avviato fin dalla seconda metà del 2017, con l'obiettivo di ricoprire un ruolo di rilievo nel settore delle *Non Performing Exposures* (NPE) in Italia.

Il cambio di denominazione intende promuovere il valore di una società storica con un *track record* ventennale in chiave di modernità e innovazione, ma anche l'impegno a trasformare portafogli di crediti problematici in nuove opportunità per i creditori.

La nuova *brand identity* rispecchia la natura di vera e propria full credit management company, in grado di presidiare integralmente il processo di gestione e recupero di crediti deteriorati, operando con tempestività, concretezza, sostenibilità dei processi e innovazione negli approcci gestionali. AMCO rispecchia l'identità ormai consolidata di SGA, ma ne sottolinea anche il percorso di innovazione, rendendola al contempo riconoscibile, anche a livello internazionale.

AMCO - Asset Management Company S.p.A. (nel seguito anche "AMCO" o "AMCO S.p.A." o "la Società") è un intermediario Finanziario ex art.106 specializzato nella gestione e nel recupero di crediti deteriorati.

A partire dal 1997 la Società ha operato nell'ambito degli interventi legislativi e regolamentari di cui alla Legge 19 novembre 1996, n. 588 (conversione in Legge del DL 24 settembre 1996 n. 497 recante "disposizioni urgenti per il risanamento, la ristrutturazione e la privatizzazione del Banco di Napoli") e dell'art. 3 del D.M. 14 ottobre 1996. In tale contesto l'azienda si è resa cessionaria in blocco, ai sensi dell'art. 58 TUB, e con finalità di realizzo, dei crediti e altre attività di problematica recuperabilità del Banco di Napoli e di altre società del Gruppo Banco di Napoli (ISVEIMER e BN Commercio e Finanza), costituite in larga misura da crediti a sofferenza o incaglio, oltre che da crediti in ristrutturazione, partecipazioni e titoli.

Con il Decreto Ministeriale del 22 febbraio 2018 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 123 del 29 maggio 2018, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione dei poteri attribuitigli dall'art. 5 commi 1 e 5 del Decreto Legge 99 del 25 giugno 2017 ha disposto che AMCO (già SGA), per il tramite dei Patrimoni Destinati denominati "Gruppo Veneto" e "Gruppo Vicenza", divenisse cessionaria dei crediti deteriorati, degli attivi di problematica recuperabilità e connessi rapporti giuridici rispettivamente di Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa (nel seguito anche "VB LCA") e della Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa (nel seguito anche "BPVI LCA"), congiuntamente anche le "ex Banche Venete" (nel seguito le "LCA"), ambedue sottoposte a Liquidazione Coatta Amministrativa da giugno 2017, con l'obiettivo di massimizzarne il valore di recupero nel tempo e contestualmente di ottimizzare la gestione dei rapporti con i debitori.

La cessione ha avuto per oggetto i crediti classificati o classificabili "*in sofferenza*", "*unlikely to pay*" o "*past due*" alla data di avvio delle Liquidazioni Coatte Amministrative e non ceduti a e/o retrocessi da Intesa Sanpaolo (di seguito anche ISP) ai sensi degli artt. 3 e 4 del sopracitato Decreto Legge, unitamente a beni, contratti e rapporti giuridici accessori agli stessi, ivi inclusi i titoli di cartolarizzazione emessi dalla società di cartolarizzazione Flaminia SPV S.r.l. (nel seguito anche "Flaminia") e Ambra SPV S.r.l. (nel seguito anche "Ambra") con l'esclusione da tale perimetro di certe attività, passività, contratti e rapporti individuati nei contratti di cessione in coerenza con i criteri dettati dal Decreto Ministeriale del 22 febbraio 2018.

Nel corso del 2018 la Società ha altresì acquisito la titolarità dei crediti esteri relativi alle banche già controllate da Veneto Banca S.p.A. in Croazia, Albania e Moldavia nonché dalla filiale rumena della medesima per un *gross book value* complessivo pari a circa euro 700 milioni. L'attività di gestione e incasso dei crediti, in parte affidata in *outsourcing* a società estere specializzate sul recupero crediti, nonché a Società per la Gestione di Attività S.r.l., società rumena di nuova costituzione interamente controllata da AMCO, è iniziata nel corso del secondo semestre 2018 e ha riguardato principalmente i crediti verso debitori residenti in Romania, Croazia e Albania. Per quanto riguarda il portafoglio moldavo, sono in corso di finalizzazione gli adempimenti previsti dalla normativa locale connessi al trasferimento dei crediti e delle garanzie, volti a garantire un'efficace attività di gestione e recupero.

È stato inoltre conferito dalle LCA ad AMCO, sempre in data 11 aprile 2018, un mandato di gestione in "*full outsourcing*" sulle esposizioni derivanti da operazioni di credito tramite le quali era stato finanziato, in tutto o in parte, l'acquisto di azioni o di obbligazioni subordinate delle ex Banche Venete (i "Rapporti Baciati").

Sulla base dello statuto vigente alla data di approvazione della presente relazione semestrale, modificato con delibera assembleare del 19 luglio 2019, l'oggetto sociale di AMCO è il seguente:

"1. La Società ha per oggetto l'acquisto e la gestione con finalità di realizzo, secondo criteri di economicità, di crediti e rapporti originati da banche iscritte all'albo di cui all'art. 13 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (di seguito T.U.B.), da società appartenenti a gruppi bancari iscritti all'albo di cui all'art. 64 del T.U.B. e da intermediari finanziari iscritti all'albo di cui all'art. 106 del T.U.B. anche se non appartenenti a un gruppo bancario. La Società, inoltre, può acquistare partecipazioni e altre attività finanziarie, inclusi titoli di cartolarizzazione che hanno come sottostante crediti originati da banche, da società appartenenti a gruppi bancari e da intermediari finanziari anche se non appartenenti a un gruppo bancario nonché quote di fondi di investimento di tipo chiuso, riservati ad investitori professionali, istituiti per la sottoscrizione di azioni emesse da banche o per la sottoscrizione e/o acquisto di titoli emessi da società costituite per finanziare l'acquisto di crediti originati da banche, da società appartenenti a gruppi bancari e da intermediari finanziari anche se non appartenenti a un gruppo bancario, o per l'acquisto diretto di tali crediti. La Società - anche attraverso i patrimoni destinati costituiti ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Legge 25 giugno 2017 n. 99, convertito con modificazioni in legge 31 luglio 2017, n. 121 ed alle condizioni previste dai decreti ministeriali adottati ai sensi di tale disposizione normativa - potrà (i) erogare finanziamenti, nelle diverse forme indicate nell'articolo 2 del D.M. n.53 del 2 aprile 2015, direttamente o indirettamente, ai debitori alla stessa ceduti ai sensi del presente comma o dalla stessa gestiti ai sensi del successivo comma 2, nonché a veicoli o organismi di investimento collettivo costituiti per acquistare e gestire, direttamente o indirettamente, crediti e rapporti originati da banche, da intermediari finanziari anche se non appartenenti a un gruppo bancario e da società appartenenti a gruppi bancari, purché tali finanziamenti perseguano, anche attraverso l'interposizione della piattaforma di gestione, l'obiettivo di massimizzare il valore dei crediti sottostanti (e degli eventuali altri attivi, beni e rapporti giuridici ad essi accessori o connessi); e (ii) esercitare l'attività di leasing finanziario, nonché di leasing operativo e di noleggio, rendendosi cessionaria di crediti ed obbligazioni nascenti da contratti di leasing risolti o ancora in essere, stipulati tra terze parti, e dei beni sottostanti, e concludendo nuovi contratti di leasing ai fini di ricollocazione dei beni in leasing acquistati.

2. La Società ha altresì per oggetto le attività di gestione e recupero giudiziale e stragiudiziale per conto terzi di crediti e rapporti originati da banche, da società appartenenti a gruppi bancari e da intermediari finanziari anche se non appartenenti a un gruppo bancario. In tale contesto, la Società, ove operante su mandato di società di cartolarizzazione costituite ai sensi della Legge del 30 aprile 1999, n. 130, potrà svolgere il ruolo di soggetto incaricato della riscossione dei crediti ceduti, dei servizi di cassa e pagamento e della verifica della conformità delle operazioni alla legge ed al

prospetto informativo, ai sensi dell'articolo 2, commi 6 e 6-bis della Legge del 30 aprile 1999, n. 130.

3. Le attività di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo avranno ad oggetto crediti deteriorati e, in via accessoria rispetto a questi, crediti che, al momento dell'investimento o della presa in gestione ovvero successivamente, siano classificati in bonis. Tali attività potranno essere esercitate in Italia e, nel rispetto delle previsioni normative e del regime autorizzativo eventualmente applicabili, all'estero.

4. Per la realizzazione dell'oggetto sociale la Società può effettuare operazioni di gestione, sotto ogni forma, smobilizzo e cessione dei crediti, delle partecipazioni e delle altre attività finanziarie; nonché, in via strumentale, ogni altra operazione commerciale, finanziaria, mobiliare e immobiliare, nel rispetto della normativa vigente. Ai sensi dell'art. 18, comma 3 del D. Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58, la Società può esercitare nei confronti dei debitori ceduti, in via correlata rispetto alle attività descritte nel comma 1 del presente articolo, i servizi e le attività di negoziazione per conto proprio e di esecuzione di ordini per conto dei clienti, in ciascun caso limitatamente agli strumenti finanziari derivati.

5. La Società può altresì emettere obbligazioni in conformità alle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Spetta al Consiglio di Amministrazione di deliberare l'emissione di strumenti finanziari diversi dalle azioni o non convertibili in esse. L'adozione di un programma di emissione di strumenti finanziari diversi dalle azioni o non convertibili in esse e destinati alla quotazione in mercati regolamentati, ovvero ciascuna singola emissione di tali strumenti non realizzata in base ad un programma autorizzato dall'Assemblea, può essere effettuata solo in presenza di accertate esigenze finanziarie della Società e previa delibera autorizzativa dell'Assemblea dei soci ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 5 del codice civile.”

03

**struttura
societaria**

A norma dell'art. 12 della Legge n.259 del 21 marzo 1958, in quanto società interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, AMCO è soggetta al controllo sulla gestione finanziaria da parte della Corte dei conti.

Attualmente AMCO possiede l'intera partecipazione della Immobiliare Carafa S.r.l. in liquidazione (delibera consiliare del 24 maggio 2019), società che era stata costituita per il miglior realizzo di crediti ipotecari e utilizzata per interventi in asta e operazioni di *datio in solutum*, e di Società per la Gestione di Attività S.r.l., società di diritto rumeno dedicata all'attività di gestione dei crediti deteriorati verso debitori residenti in Romania, detenuti dal Patrimonio Destinato Gruppo Veneto.

La struttura societaria di AMCO al 30 giugno 2019 è rappresentata nel seguente grafico:

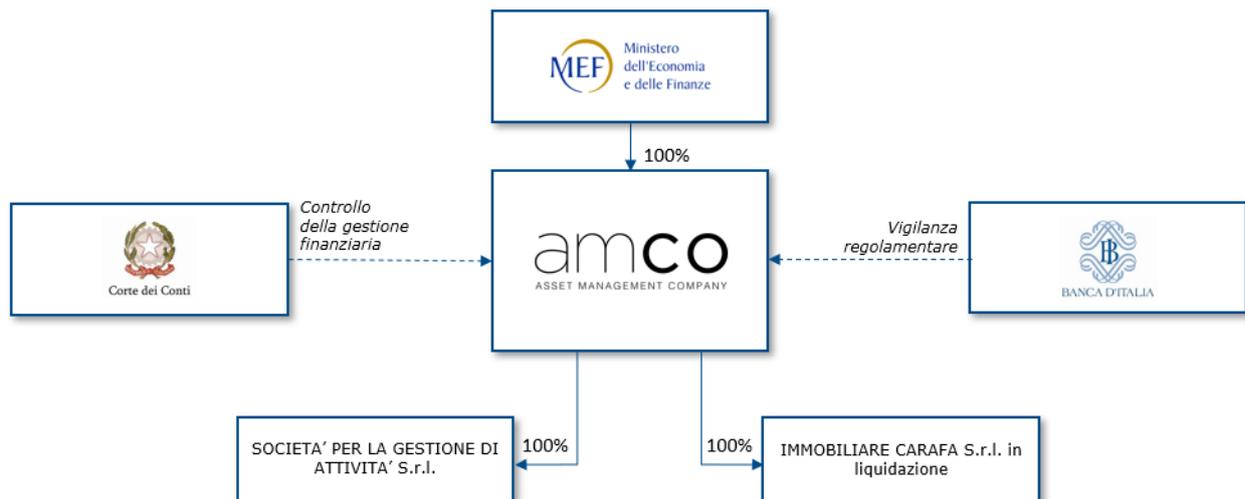


Figura 1 - Struttura Societaria alla data del 30 giugno 2019

Il capitale sociale, interamente versato, è ripartito in n. 3.000.000 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale ed è pari a euro 3.000.000.



04

**struttura
organizzativa**

L'attuale struttura organizzativa di AMCO è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 21 giugno 2019 apportando alcune variazioni al precedente Organigramma approvato l'11 giugno 2018.

La struttura organizzativa di AMCO al 30 giugno 2019 è di seguito rappresentata:

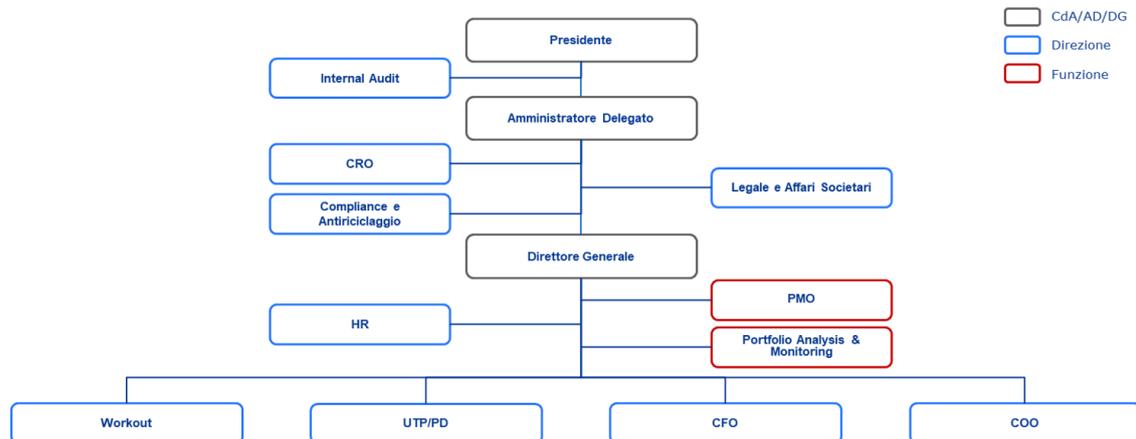


Figura 2 - Struttura organizzativa alla data del 30 giugno 2019

Al 30 giugno 2019 sono gestite in *outsourcing* le seguenti attività:

- sistema informatico per la gestione amministrativa e contabile;
- consulenza e assistenza *software* e *hardware*;
- predisposizione delle paghe e connessi rapporti con gli uffici pubblici;
- consulenza fiscale.

Al fine di prevenire la commissione dei reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. n. 231/2001, la Società si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, da ultimo aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 giugno 2019. In ottemperanza alla già menzionata normativa, la Società ha altresì provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza in composizione collegiale, i cui membri sono dotati di comprovata esperienza nelle materie economiche, di organizzazione aziendale e giuridiche il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020.

La Società, con delibera consiliare del 19 ottobre 2016, ha istituito inoltre la figura del "Dirigente Preposto ai documenti contabili e societari", così come richiesto statutariamente e coerentemente con la modifica del proprio azionariato (i.e. integrale controllo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Composizione dell'organico

Al 30 giugno 2019 in totale il numero di dipendenti di AMCO è complessivamente pari a n. 211, in crescita rispetto al corrispondente numero al 31 dicembre 2018 (n. 144 unità).

Al 30 giugno 2019 non sono in essere contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

Nel corso del 2019 AMCO ha inoltre usufruito della collaborazione di alcune risorse distaccate da Intesa Sanpaolo S.p.A. (nel seguito "ISP"), provenienti dalle ex Banche Venete. Al 30 giugno 2019 il personale distaccato presso AMCO è pari a n. 1 persona.

La tabella che segue fornisce la ripartizione del personale di AMCO alla data del 30 giugno 2019 per genere, età anagrafica e lavorativa, inquadramento.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Co.co.co	Consulenti	Distaccati
Uomini (numero)	11	81	33			
Donne (numero)	2	51	33			1
Totale	13	132	66			1
Età media	52	46	39			50
Anzianità lavorativa (*)	1	5	8			
Contratto a tempo indeterminato	13	132	65			
Contratto a tempo determinato			1			

(*) anzianità lavorativa presso AMCO S.p.A.

Tabella 1 - Composizione del personale al 30 giugno 2019

Vertenze

Al 30 giugno 2019 non vi sono vertenze legali in essere con i dipendenti.

Turnover

Per quanto riguarda il *turnover* del personale, nei primi sei mesi del 2019 sono continuate le assunzioni a seguito delle mutate esigenze organizzative e di organico della Società dovuta all'avvio della gestione del portafoglio di crediti deteriorati delle ex Banche Venete.

Contratto a tempo indeterminato	01.01.2019	Assunzioni	Trasformazione da tempo det. a indet.	Dimissioni, pension. e cessazioni	Passaggi di categoria	30.06.2019
Dirigenti	11	2				13
Quadri	71	52		-2	11	132
Impiegati	62	16		-2	-11	65
Totale	144	70		-4		210

Contratto a tempo determinato	01.01.2019	Assunzioni	Trasformazione da tempo det. a indet.	Dimissioni, pension. e cessazioni	Passaggi di categoria	30.06.2019
Dirigenti						
Quadri		2		-2		
Impiegati		1				1
Totale		3		-2		1

Tabella 2 - Turnover del personale nel corso del primo semestre 2019

Dislocazione territoriale

Al 30 giugno 2019, la Società ha stabilito la propria sede legale in Via Santa Brigida n.39 a Napoli e la Direzione Generale in Via del Lauro n.5/7 a Milano. Al 30 giugno 2019 la Società opera inoltre presso la sede di Viale Europa 23 a Vicenza.

05

**relazione sulla
gestione**

QUADRO MACROECONOMICO

Nel primo semestre del 2019 è proseguita la fase di bassa crescita dell'economia internazionale iniziata a metà del 2018. Nello specifico, l'incertezza sul futuro delle relazioni commerciali internazionali (in particolare tra USA e Cina) ha provocato la discesa dei prezzi delle materie prime e il calo degli investimenti internazionali.

Sia l'economia americana sia, in misura maggiore, l'economia europea, in parte anche in relazione alla Brexit e al rischio di dazi USA sulle auto europee, mostrano segnali di rallentamento. A fronte di questi elementi le Banche Centrali hanno cercato di contrastare le revisioni al ribasso delle aspettative di crescita tramite politiche monetarie accomodanti.

L'economia italiana, risentendo del quadro internazionale e delle tensioni politiche europee, durante il 2019 è rimasta stazionaria³, confermando la fase di sostanziale ristagno dell'economia iniziata nel corso dell'anno 2018.

Lato domanda interna, in presenza di consumi stazionari, il contributo positivo degli investimenti è compensato dalla variazione negativa delle scorte, mentre sul fronte del commercio con l'estero importazioni ed esportazioni hanno fatto registrare tassi di incremento analoghi, con un contributo netto sostanzialmente nullo.

Prosegue, invece, il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro con un tasso di disoccupazione a giugno 2019 pari al 9,7%⁴, ai minimi dal 2012 e in calo dell'1%⁵ rispetto a giugno 2018.

Il settore bancario ha evidenziato un'ulteriore riduzione della rischiosità degli attivi, grazie alla minore formazione dei crediti deteriorati e all'attività di gestione delle posizioni deteriorate, ma soprattutto al processo di dismissione dei NPL.

Sulla base dei dati di Banca d'Italia, nel primo trimestre del 2019 l'ammontare dei crediti deteriorati detenuto dalle banche italiane si è ulteriormente ridotto di circa euro 10 miliardi (-6,0%)⁶ rispetto a fine 2018.

Tale *trend* è confermato anche dall'ultimo dato disponibile sulle sofferenze nette che a maggio 2019 si sono attestate a euro 32,6 miliardi, in forte calo rispetto agli euro 50,8 miliardi di maggio 2018 (-36% a/a), mentre il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è attestato all'1,88% (era 2,93% a maggio 2018)⁷.

³ Istat: Conti Economico trimestrali, II trimestre 2019

⁴ Istat: Occupati e disoccupati, Giugno 2019

⁵ Istat: Occupati e disoccupati, Giugno 2019

⁶ Banca d'Italia: Bollettino Economico n.3 – 2019

⁷ Abi: Monthly Outlook, Luglio 2019

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

A seguito dell'acquisizione dei crediti deteriorati delle ex Banche Venete, AMCO risulta oggi uno dei principali *player* del mercato italiano nella gestione di *Non Performing Exposure* (NPE). AMCO è il 5° operatore italiano nella gestione delle posizioni NPE con oltre euro 20 miliardi di *asset under management* ripartiti in oltre 110.000 controparti e il 2° operatore nella gestione di crediti *unlikely to pay* e *past due* con quasi euro 7 miliardi in gestione, ed è in grado di presidiare integralmente il processo di gestione delle posizioni che riguardano oltre 20 mila imprese distribuite sul territorio, anche attraverso accordi con *partner* specializzati e la possibilità di erogare direttamente nuova finanza per la messa in sicurezza e il rilancio industriale di alcune di queste realtà.

In termini di *gross book value* le masse in gestione al 30 giugno 2019, pari a euro 20,3 miliardi, risultano così articolate:

- euro 1,8 miliardi per circa 2.500 debitori afferenti al portafoglio originato dall'ex Banco di Napoli;
- euro 7,7 miliardi per circa 42 mila debitori afferenti al Patrimonio Destinato Gruppo Veneto (comprensivo della cartolarizzazione Flaminia per euro 2,2 miliardi);
- euro 9,1 miliardi per circa 66 mila debitori afferenti al Patrimonio Destinato Gruppo Vicenza (comprensivo della cartolarizzazione Ambra per euro 4,3 miliardi);
- euro 1,7 miliardi per circa 900 debitori afferenti ai Rapporti Baciati.

Il risultato economico del primo semestre dell'esercizio 2019 evidenzia un utile operativo netto pari a euro 8,2 milioni.

Andamento delle masse in gestione dei Patrimoni Destinati

Al 30 giugno 2019 le masse in gestione relative ai Patrimoni Destinati ammontano a euro 7.675 milioni per il Patrimonio Destinato Gruppo Veneto e a euro 9.077 milioni per il Patrimonio Destinato Gruppo Vicenza (dati al 31 dicembre 2018 pari a, rispettivamente, euro 7.723 milioni e a euro 9.019 milioni).

In data 11 maggio 2019 Intesa Sanpaolo ha esercitato l'opzione prevista dal Decreto Legge del 25 giugno 2017, n.99, all'articolo 4, comma 5, lettera b) per la cessione alle LCA di posizioni classificate come "ad alto rischio" all'atto dell'operazione di acquisto da parte di Intesa Sanpaolo stessa, degli attivi non deteriorati delle ex Banche Venete. Tali posizioni sono state successivamente conferite ai rispetti Patrimoni Destinati, per un *gross book value* complessivo di euro 414 milioni circa.

Gli anticipi sul corrispettivo della cessione versati alle LCA nel corso del primo semestre ammontano a complessivi euro 254 milioni circa, di cui euro 146 milioni a Banca Popolare di Vicenza in LCA ed euro 108 milioni a Veneto Banca in LCA.

Principali indicatori al 30 giugno 2019

Al fine di meglio rappresentare la situazione economico-patrimoniale della Società, considerata la sua peculiarità nell'attuale sistema finanziario italiano, abbiamo provveduto a riclassificare gli schemi obbligatori secondo un criterio gestionale.

Lo scopo che si intende perseguire è quello di facilitare la lettura e la comprensione attraverso specifici raggruppamenti di voci e riclassifiche che vengono nel seguito meglio delineati.

Inoltre, i principali indicatori economico-patrimoniali della Società relativi all'esercizio 2019 sono presentati nelle tabelle che seguono e, non avendo la Società predisposto una relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2018, per i soli dati economici non viene riportato il comparativo.

Stato Patrimoniale riclassificato

Lo stato patrimoniale è stato riclassificato sulla base della natura degli attivi e passivi detenuti dalla Società, classificando le diverse poste in categorie omogenee.

Stato Patrimoniale Attivo (Dati €/000)	30/06/2019	31/12/2018
Crediti verso banche	141.110	83.093
Crediti verso clientela	126.486	131.194
Attività finanziarie	699.182	502.222
Partecipazioni	37	158
Attività materiali e immateriali	7.080	269
Attività fiscali	68.432	70.776
Altre voci dell'attivo	59.756	34.704
Totale attivo	1.102.082	822.416

Tabella 3 – Stato patrimoniale attivo riclassificato al 30 giugno 2019

Stato Patrimoniale Passivo (Dati €/000)	30/06/2019	31/12/2018
Passività finanziarie al costo ammortizzato	250.608	5
Passività fiscali	7.196	4.102
Fondi a destinazione specifica	39.661	35.752
Altre voci del passivo	18.845	7.567
Capitale	3.000	3.000
Riserve	778.943	731.480
Riserve da valutazione	(4.331)	(7.009)
Utile/perdita d'esercizio	8.160	47.519
Totale passivo e patrimonio netto	1.102.082	822.416

Tabella 4 – Stato patrimoniale passivo e patrimonio netto riclassificato al 30 giugno 2019

Aum (Dati €/Mln)	30/06/2019	31/12/2018
GBV on balance	1.795	1.907
GBV off balance	18.470	18.330
GBV totale	20.265	20.237

Tabella 5 – Masse in gestione al 30 giugno 2019

Conto Economico riclassificato

Le logiche utilizzate per la predisposizione del conto economico riclassificato mirano a evidenziare nell'EBITDA i costi e i ricavi della gestione caratteristica della Società, che consiste nell'attività di gestione e recupero di attivi deteriorati sia iscritti in bilancio sia in gestione tramite mandati di *servicing*. Sono inclusi in questa categoria anche i ricavi derivanti da strumenti di investimento, come *notes* di cartolarizzazione e quote di fondi comuni, di cui AMCO ha il mandato di gestione sugli attivi deteriorati sottostanti, dato che la loro valorizzazione è direttamente collegata alla *performance* della Società come *servicer*. Sono invece riclassificati sotto l'EBITDA i costi e i ricavi derivanti dalla gestione finanziaria e accessoria della Società.

Conto economico (Dati €/000)	30/06/2019
Commissioni da <i>servicing</i>	23.319
Interessi e commissioni da attività con clientela	7
Altri proventi/oneri da gestione caratteristica	0
TOTALE RICAVI	23.325
Spese del personale	(12.103)
Costi Operativi netti	(7.963)
TOTALI COSTI	(20.066)
EBITDA	3.260
Saldo riprese/rettifiche di valore crediti verso clientela	8.976
Rettifiche/riprese immobilizzazioni materiali/immateriali	(622)
Accantonamenti	(5.495)
Altri proventi/oneri di gestione	378
Risultato attività finanziaria	7.625
EBIT	14.121
Interessi e commissioni da attività finanziaria	(2.242)
RISULTATO ANTE-IMPOSTE	11.879
Imposte correnti d'esercizio	(3.719)
RISULTATO D'ESERCIZIO	8.160

Tabella 6 – Conto economico riclassificato al 30 giugno 2019

EBITDA MARGIN	14%
----------------------	------------

Tabella 7 – EBITDa margin al 30 giugno 2019

Raccordi di Stato Patrimoniale e Conto Economico

Voce (Dati €/000)	30/06/2019	31/12/2018
Crediti verso banche	141.110	83.093
+ 40 (a). Crediti verso banche	141.110	83.093
Crediti verso clientela	126.486	131.194
+ 40 (b). Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso società finanziarie	20	20
+ 40 (c). Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	126.466	131.173
Attività finanziarie	699.182	502.222
+ 20 (c). Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	493.321	502.022
+ 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	205.861	200
Partecipazioni	37	158
+ 70. Partecipazioni	37	158
Attività materiali e immateriali	7.080	269
+ 80. Attività materiali	7.012	184
+ 90. Attività immateriali	69	85
Attività fiscali	68.432	70.776
+ 100 (a). Attività fiscali correnti	6.355	6.066
+ 100 (b). Attività fiscali anticipate	62.076	64.710
Altre voci dell'attivo	59.756	34.704
+ 10. Cassa e disponibilità liquide	0	0
+ 120. Altre attività	59.755	34.704
Totale attivo	1.102.082	822.416

Tabella 8 – Raccordo dello Stato patrimoniale attivo riclassificato al 30 giugno 2019

Voce (Dati €/000)	30/06/2019	31/12/2018
Passività finanziarie al costo ammortizzato	250.608	5
+ 10 (a). Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti	5	5
+ 10 (b). Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione	250.603	0
Passività fiscali	7.196	4.102
+ 60 (a). Passività fiscali correnti	7.196	4.102
+ 60 (b). Passività fiscali differite	0	0
Fondi a destinazione specifica	39.661	35.752
+ 90. TFR	617	612
+ 100 (b). Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili	43	5
+ 100 (c). Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri	39.001	35.135
Altre passività	18.845	7.567
+ 80. Altre passività	18.845	7.567
Capitale	3.000	3.000
+ 110. Capitale	3.000	3.000
Riserve	778.943	731.480
+ 150. Riserve	778.943	731.480
Riserve da valutazione	(4.331)	(7.009)
+ 160. Riserve da valutazione	(4.331)	(7.009)
Utile d'esercizio	8.160	47.519
+ 170. Utile (Perdita) di esercizio	8.160	47.519
Totale attivo	1.102.082	822.416

Tabella 9 – Raccordo dello Stato patrimoniale passivo riclassificato al 30 giugno 2019

Voce (Dati €/000)	30/06/2019
Commissioni da servicing	23.319
+ 40. Commissioni attive (parziale)	23.319
Interessi/commissioni da attività con clientela	7
+ 10. Interessi attivi (parziale)	7
+ 40. Commissioni attive (parziale)	
TOTALE RICAVI	23.325
Spese del personale	(12.103)
+ 160 (a). Spese del personale	(12.103)
+ 160 (b). Spese amministrative (parziale)	
Costi operativi	(7.963)
+ 160 (b). Altre spese amministrative	(9.522)
- 160 (b). Spese amministrative (parziale)	
+ 200. Altri proventi e oneri di gestione (parziale)	2.055
+ 50. Commissioni passive (parziali)	(496)
TOTALI COSTI	(20.066)
EBITDA	3.260
Saldo riprese/rettifiche di valore crediti verso clientela	8.976
+ 100 (a). Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(993)
+ 130 (a). Rettifiche riprese di valore nette per rischio di credito di: attività valutate al costo ammortizzato	8.343
+ 10. Interessi attivi (parziale)	1.626
Rettifiche/riprese immobilizzazioni materiali/immateriali	(622)
+ 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(606)
+ 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(16)
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	(5.495)
+ 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(5.495)
Altri proventi/oneri di gestione	378
+ 200. Altri proventi e oneri di gestione	2.433
- 200. Altri proventi e oneri di gestione (parziale)	(2.055)
Risultato attività finanziaria	7.625
+ 100 (b). Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (parziale)	0
+ 110 (b). Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (parziale)	8.073
+ 130 (b). Rettifiche riprese di valore nette per rischio di credito di: attività valutate al fair value con impatto OCI (parziale)	(327)
+ 220 Utile/perdita da partecipazioni	(121)
EBIT	14.121
Interessi e commissioni da attività finanziaria	(2.242)
+ 10. Interessi attivi (parziale)	437
+ 20. Interessi passivi	(2.707)
+ 40. Commissioni attive (parziale)	28
+ 50. Commissioni passive (parziale)	
RISULTATO ANTE-IMPOSTE	11.879
+ 270. Imposte correnti d'esercizio	(3.719)
RISULTATO D'ESERCIZIO	8.160

Tabella 10 – Raccordo del Conto economico riclassificato al 30 giugno 2019

Solidità patrimoniale e Key Performance Indicators

Euro/milioni - %	FY 2019	FY 2018	Delta
Patrimonio di vigilanza	775,4	725,1	6,9%
Attività di rischio ponderate	4.458,3	6.014,9	(25,9)%
CET 1	17,4%	12,1%	5,3%
Total Capital Ratio	17,4%	12,1%	5,3%

Tabella 11 - Principali indicatori economico-patrimoniali al 30 giugno 2019

AMCO conferma anche per il primo semestre 2019 la propria solidità patrimoniale, con un *Total Capital Ratio* pari al 17,4%, ampiamente superiore ai requisiti previsti dalla normativa (8%). Nel confronto con l'anno precedente gli indicatori patrimoniali risultano in aumento a causa della riduzione delle attività di rischio ponderate (-25,9% a/a) per effetto della diminuzione dell'esposizione verso *Italian Recovery Fund*, alla quale è stata applicata una ponderazione in base ad un piano di rientro che tiene in considerazione delle disposizioni in merito alle c.d. "Large Exposures". Il patrimonio di vigilanza è aumentato di circa il 6,9% rispetto al FY 2018.

Analisi dei principali dati patrimoniali

Il Totale Attivo è costituito per il 63,4% da investimenti in attività finanziarie valutate al *fair value*, la cui composizione principale è di seguito rappresentata:

- euro 493,3 milioni relativi all'investimento in *Italian Recovery Fund*;
- euro 206,1 milioni relativi agli investimenti in Titoli di Stato (al lordo della rettifica).

Per la restante parte l'Attivo è composto per il 12,8% da disponibilità liquide e crediti verso banche, per l'11,5% da crediti verso la clientela, per lo 0,6% da attività materiali e immateriali e per il 6,2% da attività fiscali.

La struttura patrimoniale della Società evidenzia come la stessa si finanzia sostanzialmente con mezzi propri (il Patrimonio Netto al 30 giugno 2019 è pari a euro 785,8 milioni, a fronte di un totale attivo di euro 1.102,1 milioni).

Il 6 febbraio 2019 AMCO ha collocato il suo primo *senior bond unsecured* per euro 250 milioni, a valere sul programma europeo di emissione di strumenti finanziari a medio lungo termine ("Programma EMTN") di euro 1 miliardo, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti il 10 maggio 2018 e approvato dalla Borsa del Lussemburgo il 25 maggio 2018. Il regolamento dell'emissione, per l'intero importo, è avvenuto il 13 febbraio 2019. L'obbligazione ha scadenza quinquennale e prevede il pagamento di una cedola annuale fissa del 2,625%. L'emissione, che è stata riservata a investitori qualificati e istituzionali e prevede un taglio minimo di euro 100.000, ha ottenuto il rating BBB- da Fitch ed è quotata alla Borsa del Lussemburgo.

Gestione delle attività deteriorate

Nel corso del 2019 AMCO ha proseguito nella gestione degli attivi dell'ex Banco di Napoli, costituiti da crediti deteriorati, contratti e altre attività problematiche (crediti non garantiti esposti a rischio Paese, titoli, partecipazioni), per un originario valore lordo pari a circa euro 8.980 milioni, acquisiti da AMCO per un prezzo pari a circa euro 6.426 milioni, di cui euro 6.273 milioni relativi a crediti ed euro 153 milioni relativi a titoli e partecipazioni.

Attività acquisite dall' ex- Banco di Napoli	Prezzo pagato nel 1996	Recuperi								Totale recuperi al 30/06/2019
		1997-2000	2001-2005	2006-2010	2011-2015	2016	2017	2018	30.06.2019	
Crediti	6.273	2.223	1.534	943	336	46	35	36	14	5.168
Titoli e partecipazioni Italia (incl. BNI)	153	163	57	24	5	1	0	0	0	250
Transazioni con ex Banco di Napoli (*)	n.a.	13	125	14		0	0	0	0	152
Totale attivi ex Banco di Napoli	6.426	2.398	1.716	982	341	48	35	37	14	5.569

Tabella 12 - Evoluzione storica dei recuperi (dati in Euro/milioni)

Crediti deteriorati dell'ex Banco di Napoli

Per quanto riguarda l'attività di recupero del portafoglio di crediti deteriorati dell'ex Banco di Napoli, acquisiti da AMCO (per un controvalore pari a euro 6.273 milioni), l'evoluzione della stessa dal momento dell'acquisizione ad oggi è rappresentata nella tabella che segue.

Tipologia di attività	Prezzo pagato nel 1996	Recuperi								Totale recuperi al 30/06/2019
		1997-2000	2001-2005	2006-2010	2011-2015	2016	2017	2018	30.06.2019	
Sofferenze	2.827	587	938	717	328	46	34	36	14	2.699
Inadempienze probabili	2.610	996	551	213	5	0	1	0	0	1.767
Esposizioni oggetto di concessione	581	307	10	3		0	0	-		320
Esposti a rischio Paese	256	293	5			0	0		0	298
Contributi relativi ai crediti	n.a.	39	30	10	3	0	1	0	0	84
Totale crediti	6.273	2.223	1.534	943	336	46	35	36	14	5.168

Note metodologiche: I valori dei recuperi evidenziati includono c.a. euro 208 milioni relativi a incassi effettuati dal 1996 a oggi, derivanti dalla cessione di immobili da parte delle ReoCo Immobiliare Carafa S.r.l. in liquidazione (attualmente interamente controllata da AMCO), Mediana S.r.l. e Sintesi Seconda S.r.l. (cedute rispettivamente nel 2006 e nel 2007) e Badia S.r.l. (estinta per liquidazione), a suo tempo acquisiti a titolo di "datio in solutum", mentre sono esclusi circa euro 0,1 milioni relativi ad attività di repossession effettuate dalla controllata Immobiliare Carafa S.r.l. in liquidazione.

Tabella 13 - Evoluzione dei recuperi sui crediti ex-Banco di Napoli (dati in euro milioni)

L'attività di recupero di tale portafoglio, avviata ormai oltre 20 anni fa, è proseguita nel corso del 2019 registrando incassi complessivi per euro 14 milioni, portando i recuperi realizzati dall'acquisizione del portafoglio fino al 30 giugno 2019 a euro 5.168 milioni, pari all'82,4% dell'iniziale controvalore pagato da AMCO per l'acquisizione di tali crediti.

Nel corso del 2019 l'attività di recupero del portafoglio di crediti deteriorati ex Banco di Napoli ha registrato una percentuale di recupero pari all'11% del valore del portafoglio all'inizio dell'esercizio, sostanzialmente in linea con le percentuali registrate negli ultimi esercizi e in coerenza con il *vincente* del portafoglio e lo *status* delle procedure di recupero a suo tempo intraprese.

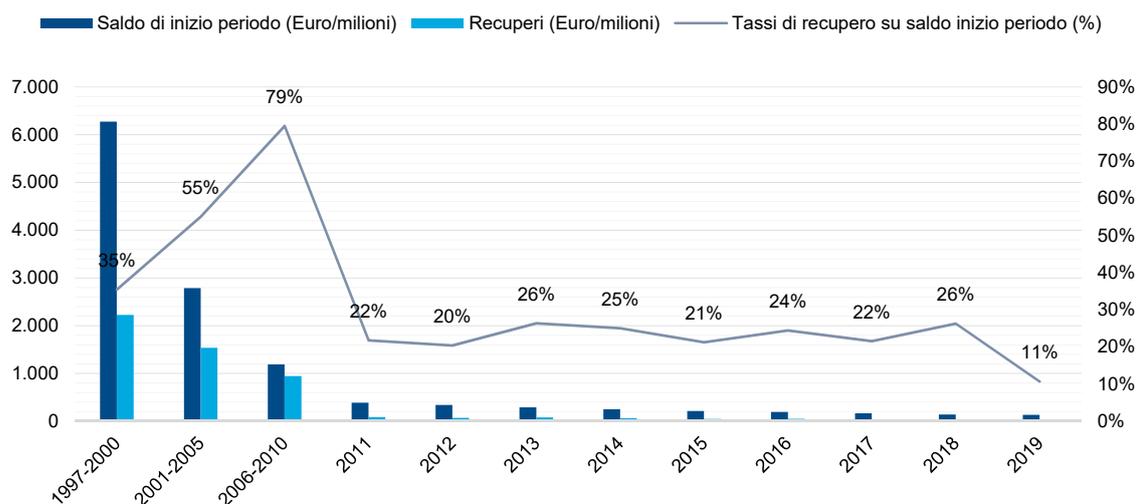


Figura 3 - Tassi di recupero sul saldo iniziale

Nel corso del 2019 l'attività di gestione del portafoglio ex Banco di Napoli ha consentito di proseguire con l'estinzione di un'ulteriore porzione di posizioni gestite, a seguito di transazioni concluse da AMCO con i propri debitori e/o della definitiva conclusione delle procedure di recupero. È stata realizzata una chiusura contabile massiva che ha riguardato prevalentemente le posizioni chirografe con un maggiore *vintage* vantate nei confronti di procedure fallimentari.

In particolare, nel corso del 2019 sono state estinte n. 71 posizioni, per un valore originario pari a euro 71 milioni, e per un prezzo pagato da AMCO nel 1996 pari a euro 62 milioni.

Le estinzioni complessive realizzate dal 1996 fino al 30 giugno 2019 sono state pari a n. 29.433, per un valore originario "azionabile" pari a euro 7.181 milioni, un prezzo a suo tempo pagato da AMCO pari a euro 5.171 milioni.

Titoli acquisiti dell'ex Banco di Napoli

Oltre alla gestione del portafoglio di crediti deteriorati dell'ex Banco di Napoli, AMCO aveva a suo tempo acquisito anche titoli e partecipazioni per un controvalore pari a euro 153 milioni.

Rispetto a tali attività, AMCO ha recuperato nel corso del tempo ben oltre il valore originario d'acquisto, incassando complessivamente euro 249,5 milioni, incluso il parziale incasso relativo all'operazione di cessione della partecipazione nell'ex Banco di Napoli International, pari a euro 67 milioni, nonché il parziale recupero dei crediti acquisiti dall'ex Banco di Napoli International (ceduta nel 1999 per il 95% e nel 2000 per il restante 5%) all'atto di cessione della partecipazione, pari a circa euro 83 milioni.

Attivi deteriorati dell'ex ISVEIMER S.p.A. ed ex GRAAL S.r.l.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di recupero dei crediti anomali (sofferenze e incagli per complessivi n. 1.889 rapporti, di cui n. 169 ad incaglio) rivenienti dall'acquisto effettuato nel 2000 a seguito della liquidazione di ISVEIMER S.p.A.

L'operazione originaria prevedeva l'acquisto di crediti deteriorati per un valore originario lordo pari a euro 1.099 milioni, acquisiti da AMCO ad un prezzo pari al valore netto di bilancio (euro 289 milioni). Il pagamento del prezzo è avvenuto mediante accollo di un pegno irregolare e in deposito a garanzia dei crediti (euro 29 milioni) e il residuo mediante riversamento trimestrale degli incassi realizzati su tali crediti da AMCO, al netto delle spese e oneri sostenuti nella gestione.

È proseguita inoltre anche l'attività di recupero sul portafoglio di crediti derivante dalla ex GRAAL S.r.l., acquisita nel 2002 da ISVEIMER S.p.A. e successivamente fusa in AMCO nel 2009, che deteneva crediti in *leasing* per un valore lordo di recupero originario pari a euro 62 milioni, acquisiti da AMCO ad un prezzo pari a euro 35 milioni, già interamente corrisposto entro il 2007.

Con riferimento ai residui portafogli ex ISVEIMER ed ex GRAAL, nel corso del 2019 sono stati registrati incassi pari a euro 0,3 milioni (3% del valore residuo a inizio 2019), portando quindi il recupero complessivo del portafoglio ex ISVEIMER a complessivi euro 501,4 milioni rispetto al prezzo riconosciuto nel 2000 pari a euro 289 milioni.

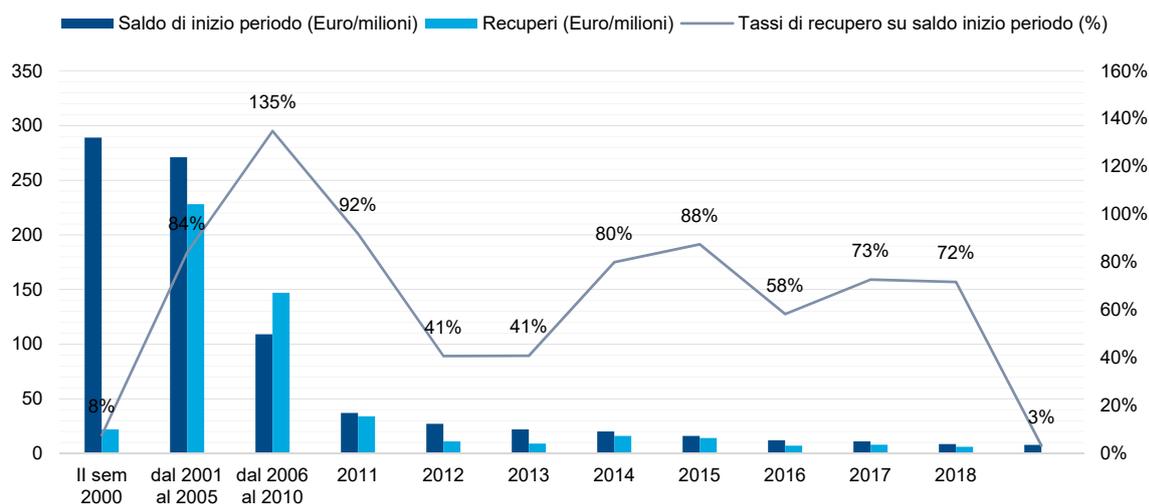


Figura 5 - Tassi di recupero sul saldo iniziale

Investimenti finanziari

Nel corso del primo semestre 2019 la Società, in coerenza con il nuovo oggetto sociale, ha proseguito con l'implementazione di una nuova strategia d'investimento in attività finanziarie.

Tale strategia privilegia investimenti in attività direttamente e/o indirettamente connesse all'attività di recupero e/o c.d. "di sistema", mantenendo comunque una gestione attiva della liquidità disponibile finalizzata a compensare il costo del *funding* e alla riduzione del profilo di rischio, attraverso investimenti in attività finanziarie liquide (principalmente Titoli di Stato italiani).

Nel corso del primo semestre 2019 sono stati acquistati Titoli di Stato italiani per nominali euro 200 milioni che hanno maturato euro 0,4 milioni di interessi attivi e un incremento di *fair value* contabilizzata a riserva di patrimonio netto pari a euro 2,8 milioni.

Italian Recovery Fund

A seguito dell'emanazione del D.L. 69/2016, considerati gli inviti rivolti a livello istituzionale agli investitori di mercato ad affrontare le criticità sistemiche connesse ai NPL bancari, AMCO ha formalizzato un impegno di sottoscrizione per nominali euro 450 milioni (nel 2016) ed ulteriori euro 70 milioni (nel 2017) per l'investimento in quote del Fondo Atlante II, successivamente ridenominato *Italian Recovery Fund* (nel seguito anche il "Fondo" o "IRF").

Italian Recovery Fund è un fondo di investimento alternativo chiuso regolato da Legge italiana, riservato ad investitori professionali, costituito per interventi di acquisto di strumenti finanziari di diverse *seniority*, emessi da uno o più veicoli costituiti e/o da costituire per l'acquisto di NPL bancari.

IRF è stato istituito formalmente l'8 agosto 2016 e ha una scadenza al 31 marzo 2021.

Il Fondo investe in strumenti finanziari c.d. *mezzanine* e *junior* emessi da veicoli costituiti *ad hoc* per l'acquisto di portafogli di crediti *non performing* originati da una pluralità di banche italiane.

In base alla relazione semestrale del Fondo al 30 giugno 2019, predisposta da Quaestio e revisionata da PricewaterhouseCoopers S.p.A., il valore complessivo del Fondo a tale data è pari a euro 2.352.760.767 e il valore unitario delle 2.480 quote è pari a euro 948.693,858 (rispetto al valore delle quote al 31 dicembre 2018, pari a euro 965.427,168).

Al 30 giugno 2019 AMCO ha versato euro 466,1 milioni a titolo di *draw down* del proprio *commitment*, al netto dei rimborsi già percepiti.

La determinazione del *fair value* dell'investimento è stata effettuata sulla base del *Net Asset Value* delle quote comunicato da Quaestio nell'ambito della relazione semestrale alla data del 30 giugno 2019, tenuto conto del rimborso in linea capitale di euro 16,7 milioni ricevuto nel mese di marzo 2019. Sulla base di tale valore, il *fair value* dell'investimento alla data della presente relazione finanziaria semestrale è risultato pari a euro 493,3 milioni, dando origine a una plusvalenza di euro 8,1 milioni.

Per AMCO l'investimento in *Italian Recovery Fund* rappresenta una modalità di operare in via indiretta nel medesimo comparto costituente il proprio *core business*. L'indipendenza e la specializzazione della società di gestione del fondo assicura una valutazione oggettiva e puntuale degli investimenti che il fondo valuta ed effettua e che in modo specifico coinvolgono realtà bancarie e finanziarie del sistema Italia. Inoltre, il fondo effettua la gestione degli *asset* in portafoglio attraverso il monitoraggio attivo degli *special servicer* e dei recuperi, intervenendo nelle decisioni strategiche relative ai portafogli, così come previsto dalle regole di *governance* di ciascuna operazione. Da segnalare anche che Quaestio ha assunto recentemente risorse con competenze nel processo di gestione e recupero crediti per garantire la necessaria attenzione alla gestione delle grandi pratiche e al monitoraggio dei *servicer*.

I ritorni attesi dall'investimento sono coerenti e compatibili rispetto agli obiettivi di AMCO, sia in termini di IRR sia in termini di orizzonte temporale dell'investimento. Infatti, al termine del processo di *onboarding* dei portafogli acquisiti da parte dei *servicer*, il fondo – così come dichiarato da Quaestio nella relazione annuale - considererà la cessione di sotto-portafogli appetibili in blocco per investitori specializzati, al fine di velocizzare la liquidazione dei crediti e anticipare il tema delle "code" potenzialmente incompatibili con la durata statutaria del fondo.

Banca Carige S.p.A.

L'investimento in Banca Carige S.p.A. non ha subito variazioni nel corso del primo semestre 2019 e le azioni presenti in portafoglio al 30 giugno 2019 sono quindi pari a 698.156.788 per un controvalore di euro 0,09 milioni (determinato sulla base di stime interne, applicando un *haircut* sull'ultimo prezzo di Borsa disponibile, nell'attesa che l'Assemblea della Banca si pronunci circa l'aumento di capitale).

Analisi del risultato economico

La società raggiunge al 30 giugno 2019 un EBITDA pari a euro 3,3 milioni come nel seguito riportato.

La struttura commissionale si distingue in base alla tipologia di attività svolta (*Master Servicing*, *Special Servicing*), nonché ai profili commissionali stabiliti su base contrattuale con le due ex Banche Venete in base alle caratteristiche gestionali del credito (es. *gone concern*, *going concern*); al margine sopra indicato si è pervenuti quale sommatoria di:

- Totale delle commissioni attive al 30 giugno 2019 è pari a euro 23,3 milioni di cui:

- o euro 17,3 milioni circa, rappresentati dalle commissioni percepite da AMCO per la gestione dei crediti deteriorati inclusi nei Patrimoni Destinati Gruppo Veneto e Gruppo Vicenza;
- o euro 5,8 milioni circa, per l'attività di *Special Servicing* sui crediti rientranti nelle cartolarizzazioni Ambra e Flaminia da parte di Credito Fondiario S.p.A. (che agisce in qualità di *Master Servicer*);
- o euro 0,2 milioni derivanti dal mandato di gestione sui Rapporti Baciati.

Il totale dei costi, al pari delle commissioni attive e delle masse gestite, evidenziano un *trend* crescente soprattutto considerata la nuova fase operativa della Società a seguito dell'acquisizione dei portafogli delle ex Banche Venete. In particolare, si evidenziano costi pari a euro 20,1 milioni dovuti a:

- spese del personale, pari a euro 12,1 milioni, in crescita per effetto dello sviluppo significativo degli organici (da n. 144 a n. 211 risorse) e di 1 persona distaccata da ISP al 30 giugno 2019;
- altre spese amministrative, pari a euro 8 milioni, sostanzialmente determinate da:
 - o euro 7,5 milioni (al netto dei recuperi di spesa dei Patrimoni Destinati e dei Rapporti Baciati per complessivi euro 2,1 milioni) sostanzialmente dovuti a costi per il recupero del credito, consulenze e costi di *set-up* collegati alla crescita strutturale delle attività della Società coerentemente con lo sviluppo delle nuove masse gestite;
 - o euro 0,5 milioni circa di commissioni passive riconosciute alla controllata rumena SGA S.r.l. per l'attività di gestione dei crediti deteriorati del Patrimonio Destinato Gruppo Veneto verso debitori residenti in Romania.

L'EBIT del primo semestre 2019 si attesta a euro 14,1 milioni per effetto di:

- riprese di valore sui crediti al netto delle rettifiche di valore sul portafoglio e dell'effetto attualizzazione per circa euro 9,0 milioni dovuto alla gestione in continuità dei portafogli di attivi deteriorati dell'ex Banco di Napoli, dell'ex ISVEIMER e dell'ex GRAAL che ha generato euro 14 milioni di incassi complessivi nel primo semestre 2019.
- accantonamento ai fondi rischi e oneri di euro 5,5 milioni: i contratti di cessione con le due ex Banche Venete prevedono che, al termine di ogni triennio, sia determinato un adeguamento delle competenze della Società (c.d. "*Collar*") con l'obiettivo di correlare le stesse all'evoluzione dei costi effettivamente sostenuti per le attività di gestione e di recupero dei rapporti giuridici e beni ceduti svolte per conto dei due Patrimoni Destinati. In previsione di tali possibili adeguamenti si è provveduto con riguardo al primo semestre dell'esercizio 2019 a effettuare l'accantonamento rappresentato nella presente Relazione.
- risultato delle attività finanziarie per euro 7,6 milioni derivanti dall'investimento in *Italian Recovery Fund* che ha generato una plusvalenza da valutazione di circa euro 8,1 milioni e dalle rettifiche di valore su partecipazioni e Titoli di Stato per complessivi euro 0,5 milioni. La determinazione del *fair value* dell'investimento in *Italian Recovery Fund* è stata effettuata sulla base del *Net Asset Value* delle quote comunicato dalla società di gestione Quaestio Capital Management SGR S.p.A. nell'ambito della relazione semestrale sulla gestione alla data del 30 giugno 2019. L'iscrizione a Conto Economico delle variazioni da valutazione è stata effettuata alla luce della classificazione contabile data all'investimento *Fair value to profit and loss* (FVTPL), secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9.

La Società registra un utile netto del semestre pari a euro 8,2 milioni e sconta, rispetto all'EBIT, il risultato negativo degli interessi passivi da attività finanziaria e delle imposte.

Gli interessi passivi da attività finanziaria ammontano a euro 2,2 milioni e sono sostanzialmente costituiti dagli interessi passivi sul prestito obbligazionario emesso nel primo semestre 2019.

Le imposte del semestre accolgono un valore negativo per euro 3,7 milioni e afferiscono all'IRAP del primo semestre 2019 per euro 1,1 milioni, mentre le variazioni delle imposte anticipate fanno riferimento all'utilizzo delle imposte anticipate portate in diminuzione della base imponibile IRAP/IRES, al netto degli stanziamenti del semestre per complessivi euro 2,6 milioni.

LA TRANSIZIONE AL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 16

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 e omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "*Leasing*", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un *leasing*", il SIC 15 "*Leasing* operativo – Incentivi" e il SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale di un *leasing*", e ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di *leasing*.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un *leasing*, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di *leasing* nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di *leasing* da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso (*right of use*).

L'applicazione del nuovo principio contabile ha portato la società a iscrivere, al 1° gennaio 2019, diritti d'uso per euro 5,5 milioni e passività finanziarie per *leasing* per euro 5,6 milioni.

RATING

A seguito delle modifiche statutarie intervenute nel 2016 e al fine di dotarsi dei necessari requisiti per intervenire in qualità di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione di NPL, dal 2017 la Società ha ottenuto il rating come *servicer* da Fitch Ratings.

Nel corso del 2017 l'agenzia incaricata ha assegnato a AMCO i rating RSS2- CSS2- e ABS2-, confermati ad agosto 2018, a seguito dell'*annual review* dell'agenzia di rating.

Per quanto riguarda l'*Issuer Default Rating* a settembre 2018 da Fitch Ratings ha attribuito alla Società un LTDR pari a BBB- e un STIDR pari a F3, con outlook negativo.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Attualmente AMCO possiede l'intera partecipazione della Immobiliare Carafa S.r.l. in liquidazione, società costituita per il miglior realizzo di crediti ipotecari e utilizzata per interventi in asta e operazioni di *datio in solutum*, e posta in liquidazione con delibera assembleare del 13 giugno 2019. Nel corso del primo semestre 2019 non si sono intrattenuti rapporti con la società.

Oltre Immobiliare Carafa, AMCO controlla interamente anche Società per la Gestione di Attività S.r.l., società di diritto rumeno dedicata all'attività di gestione dei crediti deteriorati verso debitori residenti in Romania, detenuti dal Patrimonio Destinato Gruppo Veneto.

Con la Società Società per la Gestione di Attività S.r.l. è in essere il contratto sulle attività di *servicing* e sono state contabilizzate commissioni passive per euro 0,5 milioni.

Le operazioni finanziarie effettuate con altre società partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze si riferiscono unicamente ai conti corrente accessi su Monte Paschi di Siena S.p.A. e Poste Italiane a condizioni di mercato.

Ulteriori operazioni di natura commerciale con altre società partecipate del Ministero dell'Economia e delle Finanze (ENEL) rientrano nel normale utilizzo di servizi in qualità di utente a condizioni di mercato.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Come anticipato in premessa, in data 19 luglio 2019 l'Assemblea Straordinaria della Società ha approvato il cambio di denominazione sociale da Società per la Gestione di Attività – SGA S.p.A. in AMCO – Asset Management Company S.p.A., accompagnato da una revisione di immagine complessiva della società, al fine di evidenziarne il cambio di posizionamento e la mission industriale. La delibera assembleare è stata oggetto di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Napoli in data 4 settembre 2019, divenendo pertanto efficace nei confronti dei terzi a partire da tale data.

Il cambio di denominazione e la contestuale revisione della *brand identity* si inseriscono nell'ambito del processo di evoluzione della Società, avviato fin dalla seconda metà del 2017, con l'obiettivo di ricoprire un ruolo di rilievo nel settore delle *Non Performing Exposures* (NPE) in Italia.

Il cambio di denominazione intende promuovere il valore di una società storica con un *track record* ventennale in chiave di modernità e innovazione, ma anche l'impegno a trasformare portafogli di crediti problematici in nuove opportunità per i creditori.

La nuova *brand identity* rispecchia la natura di vera e propria *full credit management company*, in grado di presidiare integralmente il processo di gestione e recupero di crediti deteriorati, operando con tempestività, concretezza, sostenibilità dei processi e innovazione negli approcci gestionali. AMCO rispecchia l'identità ormai consolidata di SGA, ma ne sottolinea anche il percorso di innovazione, rendendola al contempo riconoscibile, anche a livello internazionale.

A seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2019, in data 19 luglio 2019 è stata ceduta la quota di partecipazione detenuta da AMCO in Impianti S.r.l. in liquidazione per euro 68.030, iscritta nei libri della Società per un valore pari a euro 5,16, e la cessione del 100% dei crediti vantati da AMCO nei confronti della stessa a un prezzo pari a euro 3.510.

Sempre con delibera assembleare del 19 luglio 2019 è stato modificato l'oggetto sociale previsto dallo statuto di AMCO.

In data 12 settembre 2019 Fitch Ratings, a seguito dell'*annual review*, ha confermato i rating di *Special Servicer* assegnati ad AMCO ad agosto 2018.

Per quanto riguarda l'*Issuer Default Rating*, oltre a quello conseguito a settembre 2018 da Fitch Ratings, che ricordiamo ha attribuito alla Società un LTDR pari a BBB- e un STIDR pari a F3, con *outlook* negativo, a luglio 2019 Standard & Poor's ha assegnato ad AMCO un *Long-Term Issuer Default Rating* pari a BBB, valutazione allineata a quella dello Stato italiano.

A dicembre 2018 AMCO aveva presentato una *binding offer* a Banca del Fucino S.p.A. per la strutturazione di un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di *Non Performing Exposure* per un *gross book value* pari a euro 314 milioni. Il portafoglio, composto da oltre 3.200 posizioni, comprende sia crediti in sofferenza (pari a euro 211 milioni), sia crediti classificati come *unlikely to pay/past due* (pari a euro 103 milioni). Nell'ambito della cartolarizzazione AMCO ricoprirà il ruolo di *Master Servicer* e *Special Servicer*, nonché di sottoscrittore delle *tranche equity*. Il perfezionamento dell'operazione si è realizzato in data 14 settembre 2019. L'iniziativa si inquadra nel percorso di incremento dei volumi di *business* di AMCO, previsto dalle Linee Strategiche di sviluppo per il quinquennio 2019 – 2023 approvate in data 18 ottobre 2018 dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Si segnala inoltre che ad agosto 2019 Quaestio Sgr, per conto del Fondo IRF, ha effettuato una distribuzione di proventi distribuibili pari a euro 8,4 milioni e ha successivamente effettuato un richiamo di capitale pari a euro 6,3 milioni.

PROBABILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Lo sviluppo della Società seguirà le principali Linee Guida strategiche 2019-2023 approvate in data 17 ottobre 2018 dal Consiglio di Amministrazione di AMCO. Tali linee guida sono volte a cogliere nuove opportunità sul mercato per consolidare e sviluppare le masse gestite, facendo leva sulla scalabilità del proprio modello di *business*. L'obiettivo è la massimizzazione delle economie di scala e la gestione efficace e sostenibile dell'attività di recupero, ottenendo nuovi mandati di gestione, in particolare per la gestione di crediti c.d. *UTP going concern* (i.e. UTP con linee non revocate).

Con l'obiettivo di massimizzare il valore dell'attività di gestione e recupero dei crediti, AMCO può valutare l'opportunità di concedere nuova finanza per favorire la continuità aziendale alle imprese e creare le premesse per un rilancio industriale anche in una fase di ristrutturazione.

Lo sviluppo del capitale umano è considerato prioritario e prevede specifiche strategie di sviluppo e investimenti dedicati che consentano, da un lato, di disporre di risorse preparate e competenti nella relazione con i clienti e con i debitori e, dall'altro, di creare valore per una crescita sostenibile di AMCO. In aggiunta alla promozione delle competenze professionali l'efficacia della gestione/recupero delle posizioni di NPE c'è l'adozione di infrastrutture tecnologiche innovative basate su un modello operativo aperto e flessibile, con processi diversificati per abilitare strategie gestionali differenziate, processi e strumenti di monitoraggio dell'operatività dei gestori interni e dei *servicer* terzi, nonché l'applicazione di appropriate procedure di analisi e valutazione di credito per l'erogazione di nuova finanza a sostegno dei clienti.

CONTINUITA' AZIENDALE

Oltre alle indicazioni già fornite in precedenza, stante l'assenza di indicatori finanziari o gestionali che possano compromettere la capacità operativa della Società, non si ritiene sussistano elementi tali da mettere in dubbio la capacità di operare nella prospettiva di continuità aziendale.

La presente relazione finanziaria semestrale è stata pertanto redatta in ipotesi di continuità aziendale.

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi di quanto previsto dal comma 125 della legge 124/2017 del 4 agosto 2017 si segnala che la Società al 30 giugno 2019 non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si riportano le seguenti informazioni:

- la Società non ha svolto nel corso dell'esercizio attività di ricerca e sviluppo;
- la Società non detiene azioni proprie o azioni o quote di società controllanti.

06

**prospetti
contabili**

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Valori espressi in euro

Importi in euro	30/06/2019	31/12/2018
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	417	148
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	493.320.806	502.022.127
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	205.860.777	199.878
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) crediti verso banche	141.110.267	83.092.790
b) crediti verso società finanziarie	20.135	20.135
c) crediti verso clientela	126.465.532	131.173.462
50. Derivati di copertura		
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70. Partecipazioni	37.135	157.881
80. Attività materiali	7.011.649	184.434
90. Attività immateriali	68.655	84.994
100. Attività fiscali		
a) correnti	6.355.312	6.065.654
b) anticipate	62.076.467	64.710.196
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120. Altre attività	59.755.126	34.704.309
Totale attivo	1.102.082.278	822.416.007

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Valori espressi in euro

Importi in euro	30/06/2019	31/12/2018
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) debiti	6.500.713	4.692
b) titoli in circolazione	250.603.362	
20. Passività finanziarie di negoziazione		
30. Passività finanziarie designate al fair value		
40. Derivati di copertura		
50. Adeg.to di valore delle pass. finanz. oggetto di copertura generica		
60. Passività fiscali		
a) correnti	7.196.029	4.102.357
b) differite		
70. Passività associate ad attività in via di dismissione		
80. Altre passività	12.349.335	7.567.300
90. TFR	617.422	612.448
100. Fondi per rischi e oneri		
a) impegni e garanzie rilasciate		
b) quiescenza e obblighi simili	42.769	4.650
c) altri fondi per rischi e oneri	39.000.986	35.135.251
110. Capitale	3.000.000	3.000.000
120. Azioni proprie		
130. Strumenti di capitale		
140. Sovrapprezzi di emissione		
150. Riserve	778.943.429	731.479.965
160. Riserve da valutazione	(4.331.488)	(7.009.422)
170. Utile (Perdita) di esercizio	8.159.721	47.518.765
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.102.082.278	822.416.007

CONTO ECONOMICO

Valori espressi in euro

Importi in euro		30/06/2019
VOCI		
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.069.766
	di cui: interessi attivi calcolati col metodo dell'interesse effettivo	
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.707.116)
30.	Margine di interesse	(637.350)
40.	Commissioni attive	23.346.519
50.	Commissioni passive	(496.068)
60.	Commissioni nette	22.850.451
70.	Dividendi e proventi simili	
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	
100.	Utile /perdite da cessione o riacquisto di:	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(993.159)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
	c) passività finanziarie	
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.072.872
120.	Margine di intermediazione	29.292.814
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.342.874
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(327.383)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	37.308.305
160.	Spese amministrative:	
	a) spese per il personale	(12.102.875)
	b) altre spese amministrative	(9.521.725)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(5.495.141)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(605.592)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(16.339)
200.	Altri proventi ed oneri di gestione	2.432.771
210.	Costi operativi	(25.308.901)
220.	Utili (perdite) delle partecipazioni	(120.746)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	
250.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	(149)
260.	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	11.878.509
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.718.788)
280.	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	8.159.721
290.	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	
300.	Utile (perdita) d'esercizio	8.159.721

PROSPETTO DELLA REDDITIVIA' COMPLESSIVA

Valori espressi in euro

Importi in euro		30/06/2019
VOCI		
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.159.721
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(92.507)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
50.	Attività materiali	
60.	Attività immateriali	
70.	Piani a benefici definiti	(55.616)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	
110.	Differenze di cambio	
120.	Copertura dei flussi finanziari	
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.826.057
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.677.934
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	10.837.656

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ESERCIZIO 2019

Valori espressi in euro

Importi in euro	Esistenze al 31/12/2018	Modifica Saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 30/06/2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Altre variazioni
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			
Capitale	3.000.000		3.000.000									3.000.000	
Sovraprezzo emissioni													
Riserve													
a) di utili	731.479.966	(55.302)	731.424.664	47.518.765								778.943.429	
b) altre													
Riserve da valutazione	(7.009.422)		(7.009.422)								2.677.934	(4.331.488)	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	47.518.765		47.518.765	(47.518.765)							8.159.721	8.159.721	
Patrimonio netto	774.989.309	(55.302)	774.934.007	0							10.837.656	785.771.662	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ESERCIZIO 2018

Valori espressi in euro

Importi in euro	Esistenze al 31/12/2017	Modifica Saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31/12/2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	600.000		600.000				2.400.000					3.000.000	
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve													
a) di utili	733.471.385		733.471.385	1.857.929		(1.449.347)	(2.400.000)				(1)	731.479.966	
b) altre													
Riserve da valutazione	(4.868.088)		(4.868.088)								(2.141.334)	(7.009.422)	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	1.857.929		1.857.929	(1.857.929)							47.518.765	47.518.765	
Patrimonio netto	731.061.226		731.061.226	0		(1.449.347)					(1)	45.377.431	774.989.309

RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo diretto

Valori espressi in euro

Importi in euro	30/06/2019	31/12/2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	13.606.721	(10.171.114)
- Interessi attivi incassati (+)	443.841	813.608
- Interessi passivi pagati (-)	(225.952)	(1.936)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	40.427.782	7.797.789
- spese per il personale (-)	(11.704.384)	(13.654.983)
- altri costi (-)	(10.816.392)	(13.746.740)
- altri ricavi (+)	2.432.771	889.103
- imposte e tasse (-)	(6.950.945)	7.732.044
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(269.396.883)	5.009.686
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	16.774.193	(217.789.717)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(203.254.732)	220.794.576
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(44.333.907)	12.506.014
- altre attività	(38.582.436)	(10.501.187)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	263.522.689	5.894.295
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	257.099.383	
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	6.423.306	5.894.295
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	7.732.527	732.866
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da	(7.732.258)	(733.660)
- acquisti di partecipazioni		(9.825)
- acquisti di attività materiali	(7.432.956)	(191.987)
- acquisti di attività immateriali	(299.302)	(531.848)
- acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento	(7.732.258)	(733.660)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	269	(795)

RICONCILIAZIONE

Valori espressi in euro

Importi in euro	30/06/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	148	943
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	269	(795)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	417	148



07

note illustrative

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Principi generali di redazione

La presente relazione finanziaria semestrale alla data del 30 giugno 2019 è redatta in conformità degli *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)* così come omologati dalla Commissione Europea al 30 giugno 2019 secondo i dettami dati dal Regolamento comunitario n. 1606/2002. Sebbene predisposta adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS, la presente relazione finanziaria semestrale, per le sole componenti economiche, non riporta i dati comparativi del primo semestre 2018 non essendo stata predisposta una relazione semestrale al 30 giugno 2018 (in quanto la società ha redatto a suo tempo il solo bilancio annuale). Pertanto, la presente relazione non è redatta in conformità alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 34, principio che regola i bilanci intermedi.

Per la composizione del fascicolo, inoltre, si è fatto riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nelle Disposizioni relative al Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari, emanate con Provvedimento del 30 novembre 2018.

I principi contabili adottati per la predisposizione della presente relazione finanziaria semestrale, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e delle passività finanziarie sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2018, ad eccezione delle modifiche che derivano dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 "*Leasing*" (si veda il successivo paragrafo 3.1 per gli effetti della prima applicazione del nuovo principio).

Nella presente relazione semestrale sono stati riesposti i saldi delle voci patrimoniali attive "120 Altre Attività" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – c) crediti verso la clientela" al 31 dicembre 2018, avendo la Società riclassificato i crediti verso i Patrimoni Destinati da voce 40 c) a voce 120.

Con riferimento al principio di continuità aziendale, tenuto conto anche della evoluzione caratterizzante il contesto normativo e operativo in cui si inquadra la Società, vi è la ragionevole certezza che AMCO opererà in futuro con un modello di gestione volto a realizzare un recupero efficiente ed efficace dei crediti deteriorati e degli altri attivi. Allo stato attuale non vi sono elementi nella struttura patrimoniale e finanziaria della Società, che possano manifestare eventuali incertezze in tal senso.

La presente relazione finanziaria semestrale corrisponde alle scritture contabili della Società.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. N. 38/2005, la presente relazione finanziaria semestrale è redatta utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre le note illustrative sono esposte in migliaia di euro.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento e in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo diretto.

La presente relazione finanziaria semestrale viene a tutti gli effetti considerata esaustiva in termini di informazioni e dati riferibili a AMCO e alle sue partecipate, atteso che, in riferimento al Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio (*Framework*) e ai concetti ivi richiamati di "significatività" e "rilevanza" si è ritenuta priva di sostanziale utilità la predisposizione della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019.

Ciò in considerazione:

- della irrilevanza degli attivi delle controllate Immobiliare Carafa S.r.l. in liquidazione e SGA S.r.l., rispetto al totale attivo aggregato;
- della assenza di patrimonio di terzi nella compagine azionaria sia di AMCO, sia delle controllate;
- della irrilevanza di eventuali informazioni aggiuntive rivenienti da un possibile consolidamento delle controllate e sugli effetti derivanti dalle stesse, ex IAS 1.31 e IAS 8.8;
- del rapporto fra costi e benefici, in termini di informativa, connessi al consolidamento delle controllate;
- della sostanziale rappresentazione del patrimonio e della redditività del gruppo già riflessa nella presente relazione finanziaria semestrale di AMCO.

Sezione 2 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

Sezione 3 – Altri aspetti

3.1 Principi contabili internazionali in vigore dal 2019

Si riportano di seguito i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni IFRS che trovano applicazione dal 1° gennaio 2019:

- in data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – *Leases* che ha sostituito il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*;
- il Principio fornisce una nuova definizione di *lease* e introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *lease* dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei *lease*: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto;
- in data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 9 "*Prepayment Features with Negative Compensation*". Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test *Solely Payments of Principal and Interest* ("SPPI") anche nel caso in cui la "*reasonable additional compensation*" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "*negative compensation*" per il soggetto finanziatore. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sulla relazione finanziaria semestrale della Società;
- in data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "*Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)*". L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sulla relazione finanziaria semestrale della Società;
- in data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle*" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements*: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un *business* che rappresenta una *joint operation*, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale *business*. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto;
- IAS 12 *Income Taxes*: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto);
- IAS 23 *Borrowing costs*: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il *qualifying asset* di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sulla relazione semestrale della Società.

- in data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)*". Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un *curtailment* o un *settlement*) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sulla relazione finanziaria semestrale della Società;
- in data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "*Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)*". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sulla relazione finanziaria semestrale della Società.

3.1.1 Transizione al principio contabile internazionale "IFRS 16 – Leasing"

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 e omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "*Leasing*", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un *leasing*", il SIC 15 "*Leasing operativo – Incentivi*" e il SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale di un *leasing*", e ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di *leasing*.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un *leasing*, basandosi sul concetto di controllo nell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di *leasing* nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso (*right of use*). In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra *leasing* operativo e finanziario: tutti i contratti di *leasing* devono essere contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di *leasing*; nel passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di *leasing* ancora da

corrispondere al locatore. Per quanto attiene al conto economico, anche per esso è modificata la modalità di rilevazione delle componenti reddituali: mentre per lo IAS 17 i canoni di *leasing* trovano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso", oltre gli interessi passivi sul debito finanziario per *leasing*.

Gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli *asset* in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli *asset* locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto non cambia nell'orizzonte temporale del *leasing* sia applicando il previgente IAS 17 sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

3.1.2 Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16

Per AMCO, l'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha riguardato, in particolare, quelli relativi a: (i) immobili, (ii) autovetture e (iii) *hardware*. I contratti di *leasing* immobiliare rappresentano l'area d'impatto più significativa, mentre l'incidenza delle autovetture e del comparto *hardware* risulta essere marginale.

I contratti di *leasing* immobiliare includono essenzialmente immobili destinati ad uso ufficio o in sub-locazione a dipendenti. I contratti hanno di norma durata superiore ai 12 mesi, prevedono l'opzione di rinnovo/estinzione anticipata esercitabile dal locatario e non includono l'opzione di acquisto al termine della locazione.

Per i contratti relativi alle autovetture, si tratta di contratti di noleggio a lungo termine, riferiti alla flotta aziendale a disposizione dei dipendenti. Il contratto di locazione non prevede generalmente l'opzione di rinnovo e non è inclusa l'opzione di acquisto del bene.

AMCO ha scelto di effettuare la *First Time Adoption* (FTA) dell'IFRS 16 tramite l'approccio *retrospective*. In relazione al trattamento contabile dei contratti di *leasing* la Società ha deciso di adottare le seguenti scelte:

- non applicare il nuovo principio contabile ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a euro 5.000 (*low value*). Tale soglia è applicata al singolo bene locato; di conseguenza, l'esenzione viene applicata anche qualora il complesso dei beni locati risulti essere di importo rilevante, ma i singoli beni in *leasing* siano considerati di *low value*;
- non applicare i dettami dell'IFRS 16 per i contratti di locazione aventi durata complessiva (*lease term*) inferiore o uguale ai 12 mesi sottostanti. Qualora il contratto preveda l'opzione di rinnovo della locazione, è stata condotta un'analisi "*on a lease-by-lease basis*" per valutare la probabilità di esercizio dell'opzione (e conseguentemente la durata del contratto);
- ai fini della determinazione del tasso di finanziamento è stato utilizzato il tasso di interesse implicito di ogni contratto, ove disponibile. Qualora non disponibile, è stato utilizzato il tasso interbancario *risk-free* maggiorato di uno *spread* creditizio che riflette le condizioni reali di *funding* della Società.

Si riporta di seguito un prospetto di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2018 (ex IAS 17) e i saldi patrimoniali al 1° gennaio 2019 (ex IFRS 16).

Stato patrimoniale – Attivo (Dati €/000)		31/12/2018 (IAS 17)	Impatto FTA IFRS 16	1/1/2019 (IFRS 16)
10.	Cassa e disponibilità liquide			
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	502.022		502.022
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>			
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>			
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	502.022		502.022
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	200		200
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	214.286		214.286
	<i>a) crediti verso banche</i>	83.093		83.093
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	20		20
	<i>c) crediti verso clientela</i>	131.173		131.173
50.	Derivati di copertura			
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
70.	Partecipazioni	158		158
80.	Attività materiali	184	5.535	5.720
90.	Attività immateriali	85		85
100.	Attività fiscali	70.776		70.776
	<i>a) correnti</i>	6.066		6.066
	<i>b) anticipate</i>	64.710		64.710
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
120.	Altre attività	34.704	(424)	34.281
Totale attivo		822.416	5.112	827.528

Stato patrimoniale – Passivo (Dati €/000)		31/12/2018 (IAS 17)	Impatto FTA IFRS 16	1/1/2019 (IFRS 16)
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
	<i>a) debiti</i>	5	5.606	5.611
	<i>b) titoli in circolazione</i>			
20.	<i>Passività finanziarie di negoziazione</i>			
30.	<i>Passività finanziarie designate al fair value</i>			
40.	Derivati di copertura			
50.	Adeg.to di valore delle pass. finanz. oggetto di copertura generica			
60.	<i>Passività fiscali</i>	4.102		4.102
	<i>a) correnti</i>	4.102		4.102
	<i>b) differite</i>			
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione			
80.	Altre passività	7.567	(439)	7.128
90.	TFR	612		612
100.	Fondi per rischi e oneri			
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>			
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	5		5
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	35.135		35.135
110.	Capitale	3.000		3.000
120.	Azioni proprie			
130.	Strumenti di capitale			
140.	Sovrapprezzi di emissione			
150.	Riserve	525.037		525.037
151.	Riserve da FTA	206.443	(55)	206.387
160.	Riserve da valutazione	(7.009)		(7.009)
170.	Utile (Perdita) di esercizio	47.519		47.519
Totale passivo e patrimonio netto		822.416	5.112	827.528

L'incremento delle attività materiali per complessivi euro 5.535 migliaia è riconducibile alla rilevazione del diritto d'uso relativo a:

- immobili per euro 5.368 migliaia;
- autoveicoli per euro 167 migliaia.

Oltre all'iscrizione di una passività per *leasing* iniziale di euro 5.606 migliaia, l'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato la cancellazione di altre attività e altre passività (rispettivamente per euro 424 migliaia e 439 migliaia) legate allo *step-up* del canone di locazione della sede di Milano.

La media ponderata del tasso di finanziamento marginale utilizzato ai fini della misurazione della passività per *leasing* alla data di prima applicazione risulta essere il 2,97%.

Di seguito informativa in merito alla riconciliazione degli impegni futuri per *leasing* ex IAS 17 con le passività per *leasing* contabilizzate alla data del 1° gennaio 2019.

Impegni per il leasing (EX IAS 17)	Passività finanziarie (EX IFRS 16)	Differenza
6.140	5.606	534

La differenza è interamente riconducibile all'effetto dell'attualizzazione al tasso di finanziamento marginale dei flussi di cassa futuri rivenienti da contratti di *leasing*.

Infine, si segnala che nel corso del primo semestre 2019 AMCO ha provveduto alla puntuale rilevazione dei nuovi contratti di *leasing* operativo e dei contratti oggetto di rinnovo, rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

3.2 Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'unione europea

Alla data di riferimento della presente relazione finanziaria semestrale gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – *Insurance Contracts* che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di questo principio.
- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “*Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)*”. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in

presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. Gli amministratori non si attendono effetti sul bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)*". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – *Presentation of Financial Statements* e IAS 8 – *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "*obscured information*" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "*obscured*" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche introdotte dal documento si applicano a tutte le operazioni successive al 1° gennaio 2020. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

3.3 Altro

Patrimoni Destinati Gruppo Veneto e Gruppo Vicenza

Come riportato nella premessa alla Relazione sulla Gestione, in data 11 aprile 2018 AMCO ha acquisito i portafogli di crediti deteriorati e gli altri attivi collegati da Banca Popolare di Vicenza in LCA e Veneto Banca in LCA destinandoli a specifici Patrimoni Destinati, il cui rendiconto deve essere predisposto in conformità ai principi contabili internazionali

L'adozione dei principi contabili internazionali per la redazione dei rendiconti separati dei Patrimoni Destinati comporta che, in attuazione del principio contabile IFRS 9, debba essere svolta un'analisi di *derecognition* degli asset da parte del cedente, nell'ipotesi che esso rediga un bilancio secondo i principi contabili IAS/IFRS (anche qualora non fosse il caso) al fine di verificare se ricorrono le condizioni per l'iscrizione degli asset da parte dei Patrimoni Destinati cessionari. Le analisi effettuate sui due distinti Patrimoni Destinati Gruppo Veneto e Gruppo Vicenza hanno considerato i seguenti scenari:

- stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi di vigenza dei contratti di cessione;
- stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi in cui non vi fosse stata cessione degli attivi da parte delle LCA ma in ipotesi di adozione del medesimo *business model* da parte delle LCA;
- stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi in cui non vi fosse stata cessione degli attivi da parte delle LCA ma in ipotesi di adozione di un differente *business model* e *pricing* delle attività di *master* e *special servicing* rispetto alle due ipotesi precedenti

Dall'analisi svolta sulla base dei flussi di cassa attesi dai crediti oggetto di acquisto, è emerso come in tutte le ipotesi sopra descritte, non solo l'incidenza cumulata delle componenti commissionali sia considerevolmente inferiore al 10% (parametro utilizzato per la *derecognition*), ma la variabilità tra

l'ipotesi di cessione a AMCO Patrimoni Destinati e le ipotesi in cui ciò non fosse avvenuto (sia mantenendo lo stesso *business model* gestionale – peraltro oggetto di condivisione con le LCA, sia ipotizzandone uno alternativo) è sostanzialmente nulla.

Sulla base di tali assunti, AMCO non ha acquisito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà delle attività finanziarie acquisite e, conseguentemente, non sono rispettati i principi previsti dall'IFRS 9 per la rilevazione contabile dell'attività finanziaria in bilancio.

Di conseguenza, per il fatto che le cedenti LCA mantengono sostanzialmente di fatto e di diritto tutti i rischi e i benefici sottostanti alle attività cedute, il criterio per la *derecognition* dei crediti dal bilancio delle cedenti, qualora applicassero i principi contabili IAS/IFRS, non è soddisfatto.

In quanto titolare dei Patrimoni Destinati, sebbene non essendone diretta beneficiaria dei risultati degli attivi e dei passivi, la Società è tenuta a fornire adeguata *disclosure* nei propri bilanci/relazioni, secondo quanto definito dal principio contabile IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità". Più nel dettaglio, ai fini dell'informativa da fornire, è stato valutato che:

- AMCO non è tenuta a consolidare i Patrimoni Destinati, né questi possono essere considerati in *Joint Venture* con la Società;
- AMCO non detiene alcuna partecipazione diretta o indiretta nei Patrimoni Destinati, che pertanto non possono essere considerati alla stregua di partecipazioni in entità strutturate non consolidate;
- la costituzione di due Patrimoni Destinati, al fine di perseguire le specifiche tutele civilistiche previste di tale istituto, e l'esistenza di un contratto di *management*, tutt'ora in essere, fra essi e AMCO, fa sì che la relazione esistente fra la Società e i PD rientri nella casistica di *sponsorship* prevista dall'IFRS 12. Pertanto, gli obblighi di *disclosure* sono quelli definiti dall'IFRS 12.27. Tale necessità di informativa, sebbene non obbligatoria nella relazione finanziaria semestrale sintetica, è stata assolta nella Relazione sulla Gestione e nelle Note Illustrative cui si rimanda.

Non è stato redatto il rendiconto semestrale dei Patrimoni Destinati in quanto è previsto che il rendiconto separato sia allegato al bilancio d'esercizio su base annuale, ai sensi dell'articolo 2447 septies del codice civile. Si rimanda al Bilancio 2018 per i Rendiconti dei Patrimoni Destinati al 31 dicembre 2018.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si illustrano i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS vigenti.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, può includere:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale

fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, che non hanno superato i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato o su informative interne alla Società

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e dei diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

La presente categoria include le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- attività finanziaria posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "*Held to Collect and Sell*");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato). Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model *Held to Collect and Sell* e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Le riclassificazioni delle attività finanziarie, ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è ammessa alcuna riclassifica, non sono ammesse verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che devono essere assolutamente non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data della stessa.

Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione.

Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value*, rispetto al costo ammortizzato, in una specifica riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione (cosiddetta *OCI exemption*).

La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Per i titoli

di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari a esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Tale voce include i crediti verso banche, verso gli enti finanziari, verso la clientela, ovvero tutti quei crediti che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Tale criterio non viene utilizzato per le esposizioni di durata inferiore ai 12 mesi (data la non significatività dello stesso per tale fattispecie).

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una

logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi allo stage cui il credito viene assegnato, dove lo *stage 1* accoglie i crediti in bonis, lo *stage 2* accoglie i crediti *under-performing*, ossia i crediti ove vi è stato un aumento significativo del rischio di credito ("significativo deterioramento") rispetto all'iscrizione iniziale dello strumento e lo *stage 3* accoglie *non performing*, ovvero i crediti che presentano evidenza oggettiva di perdita di valore. Le rettifiche di valore che sono rilevate a conto economico, per i crediti in bonis classificati in *stage 1* sono calcolate prendendo in considerazione una perdita attesa a un anno, mentre i crediti in bonis in *stage 2* prendendo in considerazione le perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività (Perdita attesa *Lifetime*).

Le attività finanziarie che risultano in bonis, sono sottoposte ad una valutazione in funzione dei parametri di *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati da serie storiche interne.

Per le attività deteriorate, l'importo della perdita da rilevare a Conto Economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi attribuito analiticamente ad ogni posizione. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa attesi tengono conto dei tempi di recupero stimati e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, tenuto conto delle peculiari caratteristiche operative della Società e poiché il reperimento del tasso effettivo originario sarebbe risultato eccessivamente oneroso, viene utilizzato il tasso d'interesse applicato a suo tempo sui finanziamenti in essere con il Banco di Napoli, in quanto lo stesso esprime una media rappresentativa degli oneri connessi al mancato rendimento del portafoglio di crediti gestiti.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo concorrono alla formazione del margine di interesse. Il costo ammortizzato corrisponde al valore nominale.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Altre attività

In tale voce sono comprese le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello Stato patrimoniale.

Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione, iscrizione e valutazione

Le attività per le imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili e ai benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali sono iscritte solo in presenza di una fondata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di AMCO di generare redditi imponibili sufficienti nei futuri esercizi e tenuto conto della disciplina specifica dettata dal D.L. 29/12/2010 n. 225 e successive modifiche.

Le passività per imposte differite, relative a differenze temporanee imponibili, sono invece iscritte interamente in bilancio. Qualora le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Con il D.L. 59 del 3 maggio 2016, convertito in L. 119 del 30 giugno è stata modificata la normativa in tema di DTA, al fine di evitare la configurabilità come “aiuto di Stato” della disciplina nazionale che stabilisce la convertibilità automatica in crediti d'imposta delle DTA “qualificate”, in presenza di perdite civilistiche e/o fiscali.

In particolare, l'art. 11 del citato decreto ha stabilito che la convertibilità in crediti d'imposta delle DTA “qualificate” eccedenti le imposte già versate può essere mantenuta, su specifico esercizio di opzione irrevocabile, versando un canone annuo nella misura del 1,5% della eventuale differenza positiva tra:

- la somma delle DTA “qualificate” iscritte dal 2008, comprese quelle già convertite in crediti d'imposta e
- la somma delle imposte versate dal 2008.

Tale canone, deducibile ai fini IRES e IRAP, deve essere calcolato (e, se dovuto, versato) con riguardo a ciascun esercizio fino all'esercizio ultimo interessato dalla normativa, inizialmente previsto per il 2029 e successivamente portato al 2030 con la Legge 17 febbraio 2017 n.15.

Al fine di garantire la trasformabilità in crediti delle DTA qualificate iscritte in bilancio, la Società ha aderito al regime del canone di cui sopra.

Il canone, trattandosi quindi di un onere commisurato ad elementi che si evolvono nel tempo, è rilevato tra i costi sulla base del contributo annuo di anno in anno determinato e versato.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto della posizione fiscale della Società nei confronti delle Amministrazioni finanziarie italiane. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto si configura come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come:

- “piano a contribuzione definita” per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- “piano a benefici definiti” e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. La determinazione della passività relativa a tale piano è effettuata da un perito esterno con il “metodo dell'unità di credito proiettata” (*Projected Unit Credit Method*).

Per la determinazione del tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è preso come riferimento l'indice Iboxx Eurozone Corporates AA con *duration* superiore a 10 anni, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova versione dello IAS 19 emanata dallo IASB nel mese di giugno 2011 e avente decorrenza obbligatoria dal 1° gennaio 2013, gli utili/perdite attuariali vengono rilevati subito e per intero nel “Prospetto della redditività complessiva” con impatto a Patrimonio Netto.

Fondi per rischi e oneri

Criteria di classificazione, iscrizione e valutazione

I Fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio in quanto:

- vi è un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

La voce comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, nonché altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato sia oggettivamente prevedibile e assuma un aspetto rilevante, la Società calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti siano assoggettati ad attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun periodo per riflettere il passare del tempo. L'adeguamento dei fondi è rilevato in conto economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Ricavi e Costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

Il prezzo dell'operazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra diversi portafogli di attività detenuti.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

Voci / Valori	30/06/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			493.321			502.022
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale			493.321			502.022

Nella voce Quote di O.I.C.R. figura l'investimento in *Italian Recovery Fund*.

Al 30 giugno 2019 la Società possiede n.520 quote del valore unitario di euro 948.963,858 per un controvalore di euro 493.321 migliaia. La valutazione dell'investimento è stata effettuata sulla base del valore quota comunicato dalla Società di Gestione del Fondo al 30 giugno 2019. Si segnala che il 13 marzo 2019 il Fondo ha distribuito, a titolo di rimborso dell'investimento iniziale, euro 16.774 migliaia, portati in diminuzione del valore dell'investimento.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

Voci / Valori	30/06/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 titoli strutturati						
1.2 altri titoli di debito	205.756		15			18
2. Titoli di capitale			90			182
3. Finanziamenti						
Totale	205.756		105			200

L'incremento della voce "Titoli di Debito" rispetto al 31 dicembre 2018 è dato dal portafoglio di Titoli di Stato acquistati nel corso del primo semestre e il cui valore al 30 giugno 2019 è pari a euro 206.092 migliaia (al lordo della rettifica di valore di euro 336 migliaia).

L'investimento in Titoli di Stato è stato effettuato come temporaneo impegno di liquidità nell'ottica di una efficiente gestione di tesoreria. Per questo motivo il *business model* scelto è stato *Held to collect and sell*.

La voce "Titoli di Capitale" contiene il residuo investimento in azioni Carige effettuato da AMCO e la diminuzione rispetto al 31 dicembre 2018 è interamente ascrivibile alla svalutazione dell'investimento effettuata nel primo semestre 2019, oltre alle quote di Impianti S.r.l. in liquidazione (per un controvalore di euro 5).

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive		
	Primo stadio			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio
	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo Stadio			
Titoli di debito	206.092	206.092	15	(336)		
Finanziamenti						
Totale 30/06/2019	206.092	206.092	15	(336)		
Totale 31/12/2018			18			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X		X		

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

Composizione	30/06/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	141.110					141.110	83.093					83.093
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Finanziamenti per leasing												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito												
4. Altre attività	0					0	0					0
Totale	141.110					141.110	83.093					83.093

La voce accoglie i saldi al 30 giugno 2019 dei conti correnti presso istituti bancari per euro 141.312 migliaia, al netto della svalutazione delle esposizioni creditizie per euro 202 migliaia.

Composizione	30/06/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	126.466	126.466			126.466		131.173	131.173			131.173	
1.1 Finanziamenti per leasing												
di cui: senza opzione finale di acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestat												
1.7 Altri finanziamenti	126.466	126.466			126.466		131.173	131.173			131.173	
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	126.466	126.466			126.466		131.173	131.173			131.173	

La voce al 30 giugno 2019 presenta un saldo di euro 126,5 milioni circa composto dalle residue esposizioni creditizie legate alla gestione dei crediti ex Banco di Napoli. Più nel dettaglio il saldo alla fine del semestre si compone principalmente di:

- Portafoglio Ex-ISVEIMER: per euro 7,4 milioni rispetto a euro 7,5 milioni al 31 dicembre 2018;
- Portafoglio Ex-GRAAL: per euro 241 migliaia, sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2018;
- Portafoglio Ex-Banco di Napoli: per euro 118,9 milioni rispetto a euro 123,4 milioni al 31 dicembre 2018;
- Portafoglio Credem Lux per un valore lordo di euro 29 milioni interamente rettificati.

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo Stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio
		di cui: strumenti con basso rischio di credito					
Titoli di debito							
Finanziamenti	141.312	45.826		1.001.731	202		875.266
Altre attività	20	20					
Totale 30/06/2019	141.332	45.846		1.001.731	202		875.266
Totale 31/12/2018	83.138	33.138		1.053.483	25		922.310
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X		1.001.731	X		875.266

Partecipazioni - Voce 70

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecip. %	Disponibilità di voti %	Valore di bilancio	Fair value
Immobiliare Carafa S.r.l. in liquidazione	Napoli	Napoli	100%	100%	27	n.a.
SGA S.r.l.	Romania	Romania	100%	100%	10	n.a.
Totale					37	

Il saldo della voce è riferibile alle partecipazioni detenute da AMCO S.p.A. al 30 giugno 2019, in particolare:

- per euro 27 migliaia, al netto della svalutazione, alla partecipazione di controllo detenuta nella società Immobiliare Carafa S.r.l. in liquidazione, costituita da AMCO in data 12 ottobre 1999 e avente ad oggetto l'acquisizione, la gestione e l'alienazione di beni immobili e il compimento delle relative opere edili, finalizzate al realizzo di parte dei crediti di AMCO. Con delibera consiliare del 24 maggio 2019 la società è stata messa in liquidazione.
- per euro 10 migliaia alla partecipazione in SGA S.r.l., società con sede legale in Romania costituita nell'esercizio in corso avente ad oggetto il recupero dei crediti del portafoglio rumeno del Patrimonio Destinato Veneto.

Attività materiali e immateriali – Voce 80 e 90

Attività/Valori	30/06/2019	31/12/2018
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	135	3
d) impianti elettronici	79	80
e) altre	397	101
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati	6.112	
c) mobili		
d) impianti elettronici	95	
e) altre	194	
Totale	7.012	184
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Voci/Valutazione	30/06/2019		31/12/2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	attività valutate al costo	attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:	69		85	
2.1 di proprietà	69		85	
- generate internamente				
- altre	69		85	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	69		85	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	69		85	
Totale 31/12/2018	85			

L'incremento delle immobilizzazioni al 30 giugno è quasi interamente ascrivibile all'iscrizione dei diritti d'uso per i *leasing* rientranti dell'ambito di applicazione dell'IFRS 16. La voce "altre", pari a €194 migliaia, si riferisce al diritto d'uso legato alle auto aziendali.

Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

	30/06/2019	31/12/2018
Imposte da rimborsare o compensare	6.340	6.066
Imposte anticipate	62.076	64.710
Ritenute d'acconto subite	15	0
Totale	68.432	70.776

Nella presente voce figurano solo le attività fiscali rilevate in applicazione dello IAS 12 e quindi inerenti alle imposte dirette.

Gli altri crediti di natura fiscale sono invece inclusi nella voce "Altre attività".

Le attività per imposte anticipate iscritte si riferiscono:

- per euro 58.192 migliaia alle DTA IRES generate da differenze temporanee deducibili (di cui euro 52.262 migliaia su svalutazioni di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art.106, 3° comma TUIR, di cui alle disposizioni previste dall'art.2 del D.L. 29/12/2010 n.225 e successive modifiche ex Legge 214/2011) e da perdite fiscali pregresse e utilizzo di ACE;
- per euro 3.884 migliaia a DTA IRAP relative a differenze temporanee deducibili inerenti agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri e alle svalutazioni crediti non ancora dedotte.

Non sono invece iscritte, attesa l'incertezza della loro futura recuperabilità, le imposte anticipate relative alle ulteriori perdite fiscali riportabili a nuovo e ad altre differenze temporanee, il cui ammontare del beneficio fiscale potenziale, calcolato applicando l'aliquota fiscale attualmente prevista dalla normativa in materia IRES (27,5%), è pari a euro 8,1 milioni.

Si precisa che allo stato attuale non si rilevano elementi tali da evidenziare condizioni restrittive per il riporto delle perdite fiscali.

	30/06/2019	31/12/2018
Debiti per imposte correnti	7.196	4.102
Altre		
Imposte differite IRAP		
Totale	7.196	4.102

Il debito per imposte correnti è composto dell'imposta IRAP del primo semestre 2019 (per euro 1.085 migliaia) e dal saldo IRAP del 31 dicembre 2019 (pari a euro 4.102 migliaia, interamente versati il 1° luglio 2019). Inoltre, la voce accoglie il debito per la maggiorazione IRES del 3,5% per euro 2.009 migliaia, iscritta come credito fiscale in quanto ritenuta interamente recuperabile nei periodi di imposta successivi.

Altre attività – Voce 120

	30/06/2019	31/12/2018
Credito verso locatore		424
Depositi cauzionali	584	119
Migliorie beni di terzi	616	407
Crediti per imposte versate da restituire	1	1
Credito IVA	3.074	0
Crediti diversi per imposta di registro e spese da recuperare	276	276
Crediti verso patrimoni destinati	49.253	29.204
Crediti per fatture servizi da emettere o incassare	4.840	3.711
Risconti attivi	858	364
Altre	252	198
Totale	59.755	34.704

Al 30 giugno 2019 il conto "Altre attività" presenta un saldo di euro 59.755 migliaia principalmente composto come segue:

- i "Crediti verso patrimoni destinati" accolgono gli importi relativi alle commissioni di gestione e alle spese anticipate da AMCO e riallocate ai Patrimoni destinati;
- i "Crediti per fatture/servizi da emettere" contengono gli importi relativi ai recuperi di spesa anticipate da AMCO nella gestione dei c.d. Rapporti Baciati e da riallocare alle LCA;
- le "Migliorie sui beni di terzi" si riferiscono alle opere strutturali compiute sull'immobile di via Santa Brigida 39 a Napoli non rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 16.

Si segnala che, nel corso di luglio, dei crediti verso patrimoni destinati sono stati incassati euro 43.793 migliaia.

PASSIVO

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	30/06/2019			31/12/2018		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						
2. Debiti per leasing			6.496			
3. Altri debiti		5			5	
Totale		5	6.496		5	
Fair value – livello 1						
Fair value – livello 2						
Fair value – livello 3		5	6.496		5	
Totale fair value		5	6.496		5	

L'incremento della voce "Debiti" al 30.06.2019 è interamente ascrivibile alla contabilizzazione della passività finanziaria per *leasing* ex IFRS 16.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	30/06/2019			31/12/2018				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	250.603	250.603						
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	250.603	250.603						

La voce accoglie il valore del prestito obbligazionario emesso in data 13 febbraio 2019 per nominali euro 250 milioni avente scadenza al 13 febbraio 2024.

Passività fiscali – Voce 60

Si veda sezione 10 dell'attivo.

Altre passività – Voce 80

	30/06/2019	31/12/2018
Debiti verso fornitori	6.096	2.110
Ritenute e contr.prev. da versare	1.193	838
Fatture da ricevere	1.798	3.138
Compensi, rimb.spese e debiti v.so personale	1.573	465
Altri debiti	1.689	1.016
Totale	12.349	7.567

Fondi per rischi e oneri – Voce 100

Voci/Valori	30/06/2019	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri		
4.1. controversie legali e fiscali	12.417	13.067
4.2. oneri per il personale	1.396	2.270
4.3. altri	25.231	19.803
Totale	39.044	35.140

Il fondo al 30 giugno 2019 presenta un saldo di euro 39.044 migliaia. Più nel dettaglio, i fondi sono composti da:

- Controversie legali e fiscali: Il fondo accoglie gli accantonamenti a fronte del rischio di soccombenza, in merito a contestazioni aventi ad oggetto la liquidazione di competenze reclamate o reclamabili da legali affidatari, oltre agli stanziamenti a fronte di richieste di restituzione delle somme versate da parte dei debitori. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2018 è principalmente ascrivibile all'utilizzo delle somme stanziate e liquidate a fronte di contenziosi e accordi transattivi, oltre al pagamento delle competenze ai legali affidatari;
- Oneri per il personale: la voce si riferisce all'accantonamento semestrale del premio aziendale di cui all'art. 48 del CCNL;
- Altri: nella voce è ricompreso l'accantonamento per euro 23.780 migliaia relativo al meccanismo di adeguamento delle competenze di AMCO (c.d. "collar") indicato nel contratto di cessione dei crediti e rapporti giuridici con le LCA. Tale meccanismo prevede la correlazione delle commissioni attive di AMCO all'evoluzione dei costi effettivamente sostenuti per le attività di gestione e recupero dei rapporti giuridici dei beni ceduti. La liquidazione degli importi è prevista su base triennale e la differenza rispetto al 31 dicembre 2018 è interamente ascrivibile all'accantonamento del primo semestre 2019. Inoltre, nella presente voce figura il fondo rischi per retrocessione ISMEA (ex SGFA) per complessivi euro 1.451 migliaia, che copre gli esborsi attesi per la parte degli incassi incamerata e da retrocedere all'Ente garante già escusso, così come previsto dalla relativa normativa.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Interessi – Voci 10 e 20

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30/06/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:				
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1.2. Attività finanziarie designate al fair value				
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	380		X	380
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:				
3.1 Crediti verso banche		57	X	57
3.2 Crediti verso società finanziarie			X	
3.3 Crediti verso clientela		1.633	X	1.633
4. Derivati di copertura	X	X		
5. Altre attività	X	X		
6. Passività finanziarie	X	X	X	
Totale	380	1.689		2.070
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		1.633		
di cui: interessi attivi su leasing				

Fra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano euro 1,6 milioni di ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati sulle attività finanziarie nel corso del primo semestre 2019, oltre agli interessi attivi su Titoli di Stato per euro 380 migliaia

Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30/06/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
1.1 Debiti verso banche	(1)	X	X	(1)
1.2 Debiti verso società finanziarie		X	X	
1.3 Debiti verso clientela	(79)	X	X	(79)
1.4 Titoli in circolazione	X	(2.626)	X	(2.626)
2. Passività finanziarie di negoziazione				
3. Passività finanziarie designate al fair value				
4. Altre passività	X	X	(1)	(1)
5. Derivati di copertura	X	X		
6. Attività finanziarie	X	X	X	
Totale	(80)	(2.626)	(1)	(2.707)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(79)			

La voce accoglie principalmente il rateo di interessi passivi sul prestito obbligazionario emesso in data 13 febbraio 2019 che verranno liquidati il 13 febbraio 2020.

Nella voce figurano anche euro 79 migliaia relative agli interessi passivi sulle passività finanziarie per *leasing ex IFRS 16*.

Commissioni – Voci 40 e 50

Commissioni attive: composizione

Dettaglio	30/06/2019
a) operazioni di leasing	
b) operazioni di factoring	
c) credito al consumo	
d) garanzie rilasciate	
e) servizi di:	
- gestione fondi per conto terzi	
- intermediazione in cambi	
- distribuzione prodotti	
- altri	
f) servizi di incasso e pagamento	
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	
h) altre commissioni	23.347
Totale	23.347

Il conto accoglie prevalentemente le commissioni di *servicing* maturate nel corso del primo semestre 2019 per le attività di gestione dei crediti e degli altri rapporti giuridici ceduti ai Patrimoni Destinati delle ex Banche Venete. Tale importo si compone di:

- euro 22.313 migliaia per l'attività di *special servicing*;
- euro 1.006 migliaia per l'attività di *master/corporate servicing*.

Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	30/06/2019
a) garanzie ricevute	
b) distribuzione di servizi da terzi	
c) servizi di incasso e pagamento	
d) altre commissioni (da specificare)	(496)
Totale	(496)

Le commissioni fanno principalmente riferimento a quanto riconosciuto nel corso del primo semestre 2019 a SGA S.r.l. per l'attività di servicing sul portafoglio rumeno del Patrimonio Destinato del Gruppo Veneto.

Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	8.073				8.073
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	8.073				8.073
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	8.073				8.073

Le plusvalenze al 30 giugno 2019, pari a euro 8.073 migliaia, sono interamente riconducibili alla rivalutazione della partecipazione in *Italian Recovery Fund* al 30 giugno 2019 sulla base del valore quota comunicato da Quaestio Management SGR S.p.A.

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		30/06/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio write-off	altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
1. Crediti verso banche						
Crediti impaired acquisiti o originati						
– per leasing						
– per factoring						
– altri crediti						
Altri crediti						
– per leasing						
– per factoring						
– altri crediti		(177)				(177)
2. Crediti verso società finanziarie						
Crediti impaired acquisiti o originati						
– per leasing						
– per factoring						
– altri crediti						
Altri crediti						
– per leasing						
– per factoring						
– altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti impaired acquisiti o originati						
– per leasing						
– per factoring						
– per credito al consumo						
– altri crediti			(1.631)	10.151		8.520
Altri crediti						
– per leasing						
– per factoring						
– per credito al consumo						
– prestiti su pegno						
– altri crediti						
Totale		(177)	(1.631)	10.151		8.343

Le rettifiche e riprese di valore registrate sui crediti verso clientela, traggono origine dagli effetti economici generatisi a seguito della attività di recupero, nonché dall'aggiornamento delle valutazioni analitiche delle posizioni gestite. Nel corso del primo semestre gli incassi complessivi sul portafoglio crediti sono stati pari a euro 14 milioni circa, generando euro 8.520 migliaia di riprese di valore sui crediti al netto delle rettifiche di valore sul portafoglio.

La voce accoglie inoltre la rettifica di valore di euro 177 migliaia effettuata sui crediti verso banche nel corso del primo semestre 2019.

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		30/06/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio write-off	altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
A. Titoli di debito	(336)			8		(327)
B. Finanziamenti						
- Verso clientela						
- Verso società finanziarie						
- Verso banche						
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate						
Totale	(336)			8		(327)

La voce contiene essenzialmente la svalutazione effettuata nel primo semestre 2019 relativa ai Titoli di Stato detenuti nel portafoglio di liquidità

Spese amministrative – Voce 160

Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	30/06/2019
1. Personale dipendente	(10.768)
a) salari e stipendi	(7.531)
b) oneri sociali	(2.069)
c) indennità di fine rapporto	(225)
d) spese previdenziali	
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(21)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	
- a contribuzione definita	
- a benefici definiti	
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	
- a contribuzione definita	(360)
- a benefici definiti	
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(562)
2. Altro personale in attività	(63)
3. Amministratori e Sindaci	(77)
4. Personale collocato a riposo	
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(1.195)
Totale	(12.103)

Il costo per il personale afferisce alle retribuzioni del personale dipendente della Società, oltre al rateo ferie, permessi, ROL e bonus maturati al 30 giugno 2019.

I compensi per il personale distaccato fanno riferimento ai rimborsi di spesa nei confronti di Intesa Sanpaolo per il personale delle ex Banche Venete distaccato presso la società nel corso del primo semestre 2019.

Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	30/06/2019
1. Rimborso spese co.co.co	
2. Spese altri consulenti	1.360
3. Spese per attività di consulenza tecnica	102
4. Spese legali e varie recupero	1.644
5. Altre	6.416
Totale	9.522

Fra le “Altre” spese amministrative sono ricompresi i costi per le implementazioni software e IT resisi necessari per far fronte alle mutate richieste informatiche per l’efficace gestione dei crediti e degli altri attivi dei Patrimoni Destinati.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170*Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione*

	30/06/2019
a) Per rischio restituzione somme	238
b) Per vertenze garantite	
c) Per previdenza integrativa dipendenti	(38)
d) Per rischio su contenzioso legale	(245)
e) Per rischio di risarcimento danni	
f) Per rischi su rimborsi spese	(23)
g) Per rischio su TARI-TARSU	
i) Per contributo di solidarietà	
l) Per rischi per adeguamento corrispettivo da servicing	(5.427)
m) Per rischio retrocessione ISMEA (ex SGFA)	
Totale	(5.495)

La movimentazione dei fondi rischi e oneri è principalmente legata all’accantonamento delle competenze per il meccanismo di adeguamento delle competenze di AMCO (c.d. “collar”) indicato nel contratto di cessione dei crediti e rapporti giuridici con le LCA di competenza del primo semestre 2019 pari a euro 5.427 migliaia.

Altri proventi e oneri e di gestione – Voce 200*Altri oneri di gestione: composizione*

	30/06/2019
1. Insussistenza di attività	
2. Oneri per transazione ISP BDN	
3. Altri oneri di gestione	(55)
Totale	(55)

Altri proventi di gestione: composizione

		30/06/2019
1.	Imputazione spese alle posizioni	375
2.	Altri proventi di gestione	2.113
Totale		2.488

La voce accoglie principalmente il recupero delle spese indirette sostenute dalla Società nel corso del primo semestre 2019 e riallocate, sulla base di criteri di ripartizione economico/finanziari definiti internamente, ai Patrimoni Destinate e alle Bacciate.

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

		30/06/2019
1.	Imposte correnti (-)	(1.085)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	
3bis.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.634)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis +/-4+/-5)	(3.719)

Le imposte di competenza afferiscono interamente all'IRAP del primo semestre 2019, mentre le variazioni delle imposte anticipate fanno riferimento all'utilizzo delle imposte anticipate portate in diminuzione della base imponibile IRAP/IRES, al netto degli stanziamenti del semestre.

08

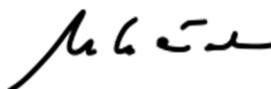
**dichiarazione
del dirigente
preposto**

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili sulla Relazione finanziaria semestrale e sulla Relazione sulla Gestione al 30 giugno 2019 ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998

1. Le sottoscritte MARINA NATALE, in qualità di Amministratore Delegato e SILVIA GUERRINI, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili di AMCO - Asset management company S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n.58, dall'art. 13 comma 6 dello Statuto sociale e quanto precisato al successivo punto 2, attestano:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e alla struttura societaria;
 - l'effettiva applicazione delle procedure e prassi amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2019.
2. Al riguardo si rappresenta che la sottoscritta SILVIA GUERRINI è stata nominata Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili in data 15 marzo 2019, con decorrenza dell'incarico dalla data di approvazione del Bilancio di esercizio 2018 da parte dell'Assemblea dei soci, in sostituzione del precedente Dirigente Preposto MARINA NATALE, e che la stessa ha svolto attività utili alla verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure e delle consolidate prassi amministrative - contabili esistenti, proseguendo nel contempo ad un'attività di razionalizzazione delle stesse.
3. Le sottoscritte attestano inoltre che la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2019:
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;
 - è redatta in conformità dei Principi contabili internazionali IAS /IFRS riconosciuti nella Comunità europea e delle Disposizioni di Banca d'Italia in materia.
4. Si attesta infine che la Relazione sulla gestione al 30 giugno 2019 comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Milano, 17 settembre 2019

Marina Natale
Amministratore Delegato



Silvia Guerrini
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari





CO